



Chiummo
case

Milano 20135 Via Anfossi 8
Tel. 02.5519.6027 r.a.
www.chiummocase.com

Soluzioni immobiliari

QUATTRO

Giornale di informazione e cultura della Zona 4 Vittoria Forlanini

Chiummo
case

Milano 20135 Via Anfossi 8
Tel. 02.5519.6027 r.a.
www.chiummocase.com

Soluzioni immobiliari

Editore: Associazione culturale QUATTRO. Registrato al Tribunale di Milano al n. 397 del 3/6/98. **Redazione:** viale Umbria 58, Milano tel/fax 02 45477609 e-mail quattro@fastwebnet.it **Sito internet:** www.quattro.net.it **Videoimpaginazione:** SGE Servizi Grafici Editoriali **Stampa:** STEM Editoriale S.p.A. - via Brescia, 22 - Cernusco s/N. **Direttore responsabile:** Stefania Aleni. **Amministrazione:** Antonio Ferrari. **Redazione:** Patrizia Avena, Lorenzo Baio, Francesca Barocco, Ugo Basso, Sergio Biagini, Simona Brambilla, Athos Careghi, Donata Carmo Barbieri, Giovanni Chiara, Federica Giordani, Chiara Orlandi, Simone Paloni, William Porzio, Francesco Pustorino, Vito Redaelli, Mirella Siboni, Riccardo Tammaro, Francesco Tosi, Gianni Tavella. **Hanno collaborato a questo numero:** Fabrizio Alberti, Giuseppe Bastetti, Tiziano Collinetti, Gianni Pampurini, Rossana Tosi. Aderente al Coordinamento dei giornali di zona di Milano. **Abbonamento 2009:** 15 euro, sostenitore 25 euro - cc postale 42773200 intestato a QUATTRO. **Tiratura** 17.000 copie. **COPIA OMAGGIO**

Auguri istituzionali

Accesso dibattito in due commissioni Commercio del Consiglio di Zona 4 sul tema delle insegne luminose da posizionare in tre punti della nostra zona con la scritta "Il Consiglio di Zona augura Buone Feste". Dovrebbero essere appunto tre: una acquistata lo scorso anno, altre due da acquistare (2000 euro cadauna) in modo che siano utilizzabili i prossimi anni con il solo costo della installazione. Variegate le posizioni: da chi giudica la spesa "immorale" a chi preferirebbe regalare pacchi dono ai meno abbienti, a chi vorrebbe gli striscioni di plastica con scritte fosforescenti. Dovrebbe comunque prevalere la posizione di chi ritiene che un gesto augurale del C.d.Z. sia comunque gradito ai cittadini, anche affrontando quella spesa. Non conoscendo ancora l'esito della votazione, non vogliamo però farvi mancare gli auguri del Consiglio di Zona, per cui "offriamo" questa grande op-

portunità al presidente Paolo Zanichelli, attraverso il nostro giornale.

"Auguro a tutte le famiglie della nostra Zona un Sereno Natale. Un particolare pensiero di solidarietà lo rivolgo a chi è solo o malato o in difficoltà. Incoraggio tutti a guardare al 2009 con ottimismo, nonostante tante previsioni negative che ogni giorno leggiamo sui giornali. Se verranno momenti difficili, aiutiamoci ad essere forti. Ringrazio infine Quattro e i suoi tanti lettori che con passione vivono e seguono quanto accade sul nostro territorio. Sono sicuro che anche nel 2009 ci sarete di sollecito e di aiuto per rendere migliore la nostra Zona 4".

Ne approfittiamo anche per fargli un paio di domande: **quali sono sinteticamente i principali problemi affrontati nel 2008?**

"Tra i tanti problemi affrontati, voglio ricordarne uno dei più difficili: il Consiglio di Zona 4 è riuscito ad ottenere che

i lavori a scomputo oneri sulla Via Monte Ortigara venissero ripresi. Vorrei rendere merito a tutti i consiglieri e a tutte le forze politiche per aver sostenuto con forza questa richiesta dei cittadini presso le istituzioni e l'operatore.

Non dimentichiamo poi che sono state avviate le procedure per la riqualificazione degli stabili di Via Feltrinelli dopo decenni di incuria, che sono stati assegnati 70 posti auto a residenti della zona a prezzo calmierato in Via Cena, che è stato completato il rifacimento del campo da basket nel Parco di Largo Marinai d'Italia."

Quali gli impegni più urgenti per il 2009?

"Al Consiglio di Zona 4 piacciono le sfide impegnative: riterrò un successo veder riprendere i lavori sull'area di Porta Vittoria, realizzare il parco tra Via Colletta e Via Sannio, assicurare ai nuovi insediamenti residenziali di Rogoredo i necessari collegamenti viabilistici."



ATHOS

3 Ricette per il Natale 2008

Proseguito la nostra tradizione, anche quest'anno vi proponiamo tre ricette per le feste. Questa volta, vuoi perché bombardati da notizie sempre più preoccupanti circa la recessione reale o presunta, vuoi perché il riciclo è diventato un obbligo sociale anche per il cibo, vuoi perché la cucina è rimasta uno dei pochi piaceri creativi, vi dimostro come dagli avanzi disordinati dei pranzi, cene e cenoni di Natale possano nascere dei piatti raffinati e assolutamente autonomi.

1° Ricetta: Insalata di cappone o tacchino o pollo o gallina (avanzato dal pranzo di Natale)
Dosi per 4/6 persone: gli avanzi del pollame suddetto tagliati a listerelle sottili, i chicchi di un melograno, 6 gherigli di noce, un mela verde tagliata a tocchetti, un cespo di insalata belga tagliata a listerelle, uno/due frutti in mostarda (se disponibile dal pranzo di Natale) tagliati a fettine sottili, prosciutto cotto a tocchetti o a listerelle.
Condimento: olio, aceto balsamico, sale e pepe, mostarda di digione; il tutto, a vostro gu-

sto e sbattuto con una forchetta e poi mescolato all'insalata. Presentazione: mettere sul fondo del piatto di portata foglie intere di belga, che facciano da corona all'insalata preparata, distribuire sopra dei cubetti di crostini di pane leggermente abbrustoliti in olio d'oliva e grani di melograno.

Note: Assaporatelo, vi sembrerà di essere alla corte di Mantova nell'anno di grazia 1490 al matrimonio di Beatrice d'Este con Francesco Gonzaga.

→ segue a pag. 2

Nelle pagine interne:

La Cina non è vicina: è qui

pag. 8

La Cinemeccanica di viale Campania

L'Isola di QUATTRO

pag. 11

Gialloquattro/10 di Giovanni Chiara

Tutti gli appuntamenti

pag. 6

pag. 14-15

Invito al Concerto

Venerdì 12 Dicembre 2008, ore 21

Chiesa di San Luigi - Piazza San Luigi

Orchestra da Camera dell'Accademia Europea

Direttore **Pasquale Corrado**
Soprano **Silvia Spruzzola**

Concerto di Natale della Zona 4

Programma:

Corelli Concerto Grosso fatto per la Notte Di Natale

Piazzolla Oblivion

Gardel Tango pour una cabeza

Schubert Ave Maria

Mozart Exultate, Jubilate

Traditional Stille Nacht

Ingresso libero

Organizzato da: Con il contributo di:

Il Presidente del Consiglio di Zona 4 **Paolo Zanichelli**
Il Presidente della Commissione Cultura **Tiziano Maria Collinetti**



→ segue da pag. 1

2° Ricetta: Polpette di lessio misto, alla lombarda

Dosi per 4/6 persone: la carne dei lessi (vitello, manzo, gallina, etc.. anche con parte mista) avanzata dal brodo che avete preparato per i tortellini, tritata mediamente nel mixer, 2/3 patate grosse lessate schiacciate (non frullate né tritate), prezzemolo tritato, uno spicchio piccolo di aglio tritato (se gradito, ma ci vuole), 1 uovo, 3-4 fette di mortadella, 5 cucchiaini di grana padano grattugiato, un pizzico di noce moscata, sale e pepe q.b. Amalgamate tutto insieme, con le mani, mi raccomando! Date una forma di mandarancio schiacciato, passate nel pangrattato e doratele in olio extravergine di olive o di semi di mais. Presentazione: servite le polpette calde con insalata verde, condita con olio, aceto, sale.

Note: Qui non siamo alla Corte dei Gonzaga ma dalle parti di una fattoria del lodigiano e non è detto che il gusto ne risenta!



3° Ricetta: Semifreddo di torrone con cioccolato caldo

Dosi per 4/6 persone: circa 300/400 gr. di torrone duro, un cartoncino di panna da montare, 2-3 uova, 2 cucchiaini di zucchero fine, cioccolato amaro al 70%, latte.

Unire in una ciotola: torrone tritato medio, panna montata, tuorli battuti con zucchero, bianco d'uovo montato a neve solida. Mettete il tutto in freezer in un contenitore rettangolare alto e lasciate per almeno 10 ore, ritiratelo fuori 10 minuti prima di servirlo, tagliato a fette, con questa salsa calda: sciogliete in una padella 3-4 blocchi di cioccolato fondente in un po' di latte sino ad ottenere una salsa al cioccolato che scende a filo dal cucchiaino. Non fate mai bollire la salsa. Ideale è la cottura a bagnomaria che altro non è che una cottura fatta usando due pentole, una piena a metà di acqua bollente su cui viene posta un'altra pentola più piccola nella quale, approfittando del calore sottostante, si fonde il cioccolato con una frusta a mano o un cucchiaino di legno.

Presentazione: il semifreddo può essere anche servito in piccole ciotole individuali che verranno rovesciate nei piattini, quindi si verserà sul semifreddo la salsa di cioccolato calda.

Note: Contrariamente a quanto si crede il torrone non è particolarmente calorico: così lo diventa!

Rosanna e Francesco Tosi

Una lezione sulla 'ndrangheta davanti all'Ortomercato

Una lezione sulla 'ndrangheta in un luogo insolito ma altamente simbolico quella che Nando Dalla Chiesa, professore di sociologia dei processi economici e del lavoro all'Università Statale di Milano, nonché figlio del Generale Carlo Alberto, ucciso in un agguato mafioso a Palermo il 3 settembre 1982, ha tenuto davanti all'ingresso dell'Ortomercato di Milano in via Lombroso.

Una pila di documenti in mano e un po' di voce per parlare ai cittadini riunitisi al freddo di una mattina di fine novembre, per ascoltare una breve storia della mafia nella nostra città. Si parte dalle prime "segnalazioni" ufficiali che Dalla Chiesa legge direttamente dai documenti della Commissione antimafia del 1992 e nei quali si parla già di traffici illeciti a Milano e nelle



Da sinistra: Roberto Predolin e Nando Dalla Chiesa

zona della Brianza, per poi passare alle conferme di quelle prime avvisaglie, nel 1997, con i risultati di un'altra Commissione nella quale Milano emerge come nuovo fulcro degli affari malavitosi di clan come quelli dei Morabito. Milano che viene eletta come nuovo centro per il traffico della cocaina, come sede privilegiata di scambi e luogo per riciclare il denaro. Una città che attraverso le indagini segnala questa situazione alla politica che, "in tutti questi anni" dice Dalla Chiesa "non è intervenuta, non ha utilizzato quelle informazioni per amministrare meglio". Ora l'obiettivo è chiedere che in Comune si crei una nuova Commissione antimafia, perché il problema c'è, ed è molto più grave di quanto non si dica. Dal 4 dicembre si raccoglieranno le firme per chiedere che la Commissione diventi realtà. Tutto questo perché dentro l'Ortomercato, una delle realtà commerciali più importanti di Milano e d'Europa, un esponente della famiglia Morabito non possa più avere il tesserino d'ingresso, perché un locale a pochi passi dall'entrata dei mercati non possa più essere logistica dello spaccio e del traffico di cocaina. Durante la lezione anche il presidente di Sogemi, Roberto Predolin, è intervenuto: "Sono d'accordo, la mafia e qualsiasi tipo di attività criminosa devono essere combattute, noi siamo la prima parte lesa in tutto questo, ma" - ha aggiunto - "non dobbiamo generalizzare, all'Ortomercato lavorano decine di cooperative oneste e migliaia di persone che con la criminalità non hanno niente a che spartire".

Federica Giordani

Angelo e le sue mucche

Qualche anno fa, avevamo conosciuto e intervistato Angelo, l'ultimo allevatore di mucche "in" Milano che operava nella cascina di Ponte Lambro vicino all'uscita della tangenziale Est. Angelo oggi non c'è più, ha lasciato le sue compagne di lavoro di una vita nel breve volgere di un attimo. E quando la notizia è giunta in redazione ci siamo rattristati e abbiamo pensato a quale sarà ora il futuro della cascina. Abbiamo incontrato il fratello che ha raccontato di come l'Angelo, resosi conto della gravità del male, si fosse preoccupato delle mucche, il cui latte finiva alla Centrale, e le avesse cedute sapendo di non poterle più accudire. Il numero dei capi si è così ridotto a 76 e gli eredi si occupano dell'allevamento e della vendita di manze gravide da latte la cui inseminazione avviene artificialmente.

Un grosso problema invece preoccupa gli eredi ed è quello che riguarda la futura destinazione della cascina. Esiste un piano che prevede la costruzione di alloggi in edilizia convenzionata nell'area del campo, attualmente utilizzato per produrre il foraggio, di fronte alla struttura agricola. Il campo verrebbe notevolmente ridotto, ma questa ipotesi salverebbe la cascina. Nel-



la peggiore delle ipotesi si assisterebbe alla sparizione della cascina, il cui passaggio di proprietà dal Consorzio Canale Navigabile al Comune non è ancora avvenuto. Una soluzione positiva è ovviamente auspicata da parte degli eredi che sperano nel buon senso di chi dovrà decidere: in tal modo la cascina continuerebbe a vivere e operare, senza dimenticare il valore educativo che avrebbe restando la meta di tante scolaresche alla scoperta di mestieri antichi, di un lavoro in via di estinzione. Anche noi ci auguriamo che prevalga il buon senso, come avrebbe voluto l'Angelo.

Sergio Biagini

Consiglieri fra le 2 Repubbliche

L'ideatore della "zingarata", come la chiama lui, è di Velio Piccioni, attuale presidente del circolo culturale Il Dibattito, e già consigliere di zona 4.

Inizialmente era una cena in periodo natalizio dei primi consiglieri della vecchia zona 4, quando erano indicati dai partiti e non ancora eletti. Poi si è ampliata la platea, gli appuntamenti sono diventati due all'anno e nell'ultima rimpatriata del 21 novembre scorso, gli ex consiglieri erano ben 21 (più altri "infiltrati"). Ci siamo incuriositi e li abbiamo interpellati brevemente tutti, chiedendo loro, oltre al periodo in cui erano stati consiglieri, vecchie e nuove appartenenze politiche, visti gli sconvolgimenti degli anni 90.

Ecco i risultati della nostra veloce indagine, dalla loro voce:

■ **Sergio Osnaghi:** consigliere dal 90 al 95 e precedentemente, prima che ci fossero le elezioni dirette, nel 76-77, per la DC, diventato Partito Popolare a metà anni '90. Adesso non ho più tempo di fare politica e seguo l'esperienza dei cattolici nel PD

■ **Giampiero Alliori:** indipendente nel Partito Repubblicano negli anni 85-90-93; non faccio più politica a Milano, faccio il consigliere comunale nel mio paese di origine, in Forza Italia.

■ **Bruna Sironi:** consigliere negli anni 85-93, indipendente nelle liste del PCI - ora in area PD

■ **Francesco Crespi:** 80-90 in zona 4 per la DC poi in zona 15; ora nel PD

■ **Giancarlo Rolla:** 78-93 nella DC, ora non faccio politica attiva, simpatizzo per l'UDC; vorrei tornare a fare politica impegnarmi nell'UDC

■ **Emilio Uselli:** una decina di anni fra l'80-90, nel PLI, ora sono confluito in modo generico nel PDL

■ **Giovanni Sacchi:** negli anni 73-85, nel PSDI poi PSI, ora agnostico

■ **Franco Brizzi:** nell'80- indipendente nel PCI, non approdato da nessuna parte finita quella esperienza: (dietro insistenza) nel centro sinistra



■ **Enrico Guerrini:** consigliere PCI negli anni 75-81, a seconda consiliatura iniziata ho lasciato a Vecchi; ora sono nel PD

■ **Marcello Vecchi:** 81-85 nel PCI; ora sono andato a votare per le primarie del PD

■ **Mentore Giovannelli:** 80-85-99/2001 nel PSI; sono rimasto PSI anche se non c'è più

■ **Velio Piccioni:** dal 73 all'85, nel PSI ovviamente, ora sono di area socialista, mentalmente

■ **Gianmario Maggi:** chi si ricorda? (fa finta di non ricordare - ndr) So che sono stato Presidente per 14 anni fino al 1993. Indipendente nel PSI, ora non mi occupo di politica (non rinnegare le tue origini, si sente in sottofondo). In area centrosinistra.

■ **Mario Scarton:** dal 74-75 in poi fino a fine 80 per la DC, per mia disgrazia, ora non faccio più politica grazie a Dio; mi sento di centrodestra come mia idea.

■ **Roberto Savasta:** consigliere dalla nascita dei consigli nel 69, quando la carica non era elettiva, fino al 1978. Appartenente al gruppo PLI, non mi occupo più di politica ma voto centrodestra

■ **Marco Steiner:** la prima elezione nel 78 nel PRI per una legislatura; attualmente, se ci fosse la sinistra mi piacerebbe, ma non c'è più; aspetto la prossima sinistra.

■ **Marco Bellinzona:** 78-85 nella DC, ora mi sento più di centro ma solo come idea

■ **Rosanna Favulli:** 85-97 nella DC, ora sono di centro tendenzialmente, faccio attività sindacale

■ **Francesco Albini:** non me lo ricordo, alla fine degli anni 80 in Democrazia Proletaria e poi in Rifondazione, dove sono anche ora

■ **Antonio Nobile:** 90-93, 97-99 nel PCI poi PDS e DS, ora nel PD

■ **Antonio Ferrari:** dall'85 al 97 come indipendente PCI poi nel PDS e nei DS. Ora sono di area liberal-PD. Solo idealmente. Da anni ormai non militante.

Complimenti a.....

Federico Longoni, che ha ricevuto il premio Medaglia d'oro Conca di Leonardo, consegnatogli durante una cerimonia cui erano stati invitati tutti i laureati con tesi sui Navigli negli anni 2000/2008.

La cerimonia è stata organizzata dall'Istituto per i Navigli/Associazione Amici dei Navigli lo scorso 13 novembre alla presenza dei Rettori del Politecnico, dell'Università degli Studi di Milano e dello IULM.

L'arch. Federico Longoni aveva discusso una significativa tesi di laurea dal titolo: "Luoghi d'acqua a Milano: progetto di riqualificazione della darsena di P.ta Ticinese" progettando la possibile sistemazione dei Navigli milanesi.



Nella foto, Federico con il Presidente dell'Istituto per i Navigli, arch. Empio Malara.



Via Cadolini: la fabbrica che non c'è

Basta dare una spinta un po' più forte e la porta di ferro gialla, arrugginita, si apre. Il cortiletto è pieno di erbacce alte, ci sono alcune lamiere per terra accanto al muro scrostato dall'umidità, e poi una fossa: dentro c'è la testiera scura di un letto marrone, dei sacchetti con dei vestiti e poi cocci di bottiglia, immondizia, resti di cibo. Siamo in via Cadolini all'altezza del civico 20, e quella che stiamo per visitare è la sede della ex Plasmon, poi sede della società Finmatica e, infine, oggi, luogo abbandonato e rifugio di senza tetto e rom. E il tutto, in attesa, da anni, di riqualificazione.

Basta saltare un muretto dal quale è stata divelta a forza la recinzione metallica per accedere alla ex fabbrica: ci si sorprende delle dimensioni, soprattutto. Il complesso è grandissimo, costituito da molti edifici dalle pareti rosso scuro; i vialetti e i cortili sono deserti, c'è molto silenzio e tanto degrado.

I palazzoni che prima ospitavano gli uffici della Plasmon sono aperti, dai soffitti pendono fili elettrici, pannelli, neon fuori uso. C'è ancora qualche scrivania, qualche sedia sbilenca, ad una delle pareti è attaccato un vecchio telefono a disco e sopra, con il pennarello c'è scritto a mano il numero d'emergenza, 113.

Si salgono le scale dei quattro piani di uno degli edifici: alcune finestre sono rotte, i vetri infranti. C'è una porta aperta, sul vetro c'è scritto "magazzino" e dentro una serie di altissimi scaffali ospitano i resti della passata attività della fabbrica: bottigliette di succo di frutta e alcune decine di vasetti di omogeneizzati. Sono rimasti lì insieme ad un cas-



setto di legno gettato a terra e pieno di timbri che ormai non servono più. I corridoi sono in parte allagati, è piovuto tanto, e l'acqua entra dalle finestre sfondate, e dai tetti bucati. E questo perché le grondaie e alcuni rivestimenti sono di rame e il rame è una merce preziosa, soprattutto per chi la deve fondere per rivenderla. Smantellata, pezzo per pezzo, la ex Plasmon ora è diventata non so-

lo un ottimo serbatoio di materiali, ma anche un rifugio. Nella notte tra il 9 e il 10 novembre scorso è stato trovato qui un ragazzo romeno di 21 anni mentre tagliava in piccole barrette circa 200 chilogrammi di rame. I carabinieri lo hanno arrestato mentre caricava la merce sul camioncino fuori dalla fabbrica. Mentre si sale verso gli ultimi piani si sente odore di bruciato e alcuni passi: c'è qualcuno qui dentro, come i vestiti lasciati ad asciugare all'ingresso lasciavano presagire. Nel grande cortile ancora vecchi monitor di computer buttati a terra, un mucchio di rifiuti: tra alcuni pezzi di giocattoli per bambini c'è una borsa, forse quello che

rimane di una rapina. Tra le foglie morte autunnali ci sono anche un paio di scarpe per bambini, chissà come ci sono arrivate qui dentro. Ma cosa ne sarà di questa fabbrica? Farà la stessa fine dell'ex scalo romano dove, dopo la demolizione, pare che nuovamente siano tornati a vivere i senza tetto.

Ciò che sappiamo è che ora l'area è in gestione ad una società dal nome straniero che dovrebbe realizzare residenze di pregio e uffici. Ma nel frattempo l'area è lì, abbandonata a se stessa, un altro non-luogo della Milano che non si vede, ma c'è, ed è accanto a noi.

Federica Giordani

Riqualificazione con problemi



Proseguono inesorabilmente i lavori di riqualificazione urbana, legati al Contratto di Quartiere Molise Calvaire.

Dopo Piazzale Cuoco, via Faà di Bruno, piazza Insubria e via Ciceri Visconti, ora stanno lavorando sul piazzale Martini, che verrà interessato a lotti, per molti mesi ancora.

Negli ultimi mesi si sono susseguite, sia a livello istituzionale presso il Consiglio di zona, che a livello territoriale attraverso le proteste dei cittadini, una serie di lamentele, legate spesso alla sottrazione di posti auto, o, ad esempio, alla recinzione pericolosa dell'area giochi di piazza Insubria, ora sostituita.

Nonostante le segnalazioni preventive dei residenti sulle problematiche che alcuni interventi avrebbero creato sul territorio, e ben due pareri negativi dati dal Consiglio di zona sugli interventi, in particolare quelli su Piazzale Martini, i progetti non sono stati modificati, se non in piccola parte.

Una "grande conquista", ad esempio, è stata quella di far modificare il percorso della pista ciclabile in piazzale Martini: prima progettata sul perimetro esterno del giardino, ora fatta passare all'interno. Per non parlare della sede della pista ciclabile in via Ciceri Visconti, a pochi passi dall'ingresso dei negozi!!

E quei marciapiedi esageratamente larghi, di fianco a sedi stradali esageratamente strette? Se il risultato è vedere le macchine (e macchine) comodamente parcheggiate sui bei marciapiedi di pietra, esso ci sembra alquanto desolante!

Questo succede quando si fanno progetti sulla carta, senza tener conto delle indicazioni di chi vive sul territorio e ne conosce perfettamente le esigenze, anzi rifiutandole. Intanto i problemi poi li dovranno affrontare quotidianamente i residenti.

Illirico18
atelier delle idee

ILLIRICO 18 ATELIER DELLE IDEE

Dai spazio alle tue idee

Nuovo centro polifunzionale per creativi, designer, artisti. Laboratori-studio, spazi espositivi, sala conferenze-corsi di formazione, locazione temporanea con supporto di segreteria. Ideale per mostre ed eventi culturali.

Noi mettiamo lo spazio, voi le vostre idee.

www.illirico18.it atelier@illirico18.it Via Illirico 18, 20133 Milano, tel +39 02 757787, fax +30 02 70104169

second hand style

Mercatino dell'usato

capi vintage a prezzi davvero interessanti oltre ad abbigliamento, accessori, oggettistica, libri

sconto del 20% su abbigliamento e scarpe
sconto del 50% sui libri

A dicembre aperture domenicali il 7-14-21

dal martedì al sabato dalle 11 alle 19
via Friuli, 61 - interno cortile

tel. 02 36 55 23 62 - www.secondhandstyle.it

Cartolibreria da Stefania

VIA SPARTACO, 25 - 20135 Milano - Tel/fax 02 55185200

CANCELLERIA - GIOCATTOLI - GADGETS
FOTOCOPIE - FAX - TIMBRI - TIPOGRAFIA
LIBRI di VARIA su ordinazione

* TESSERA SORRISO *

ORARIO DI APERTURA

	MATTINO	POMERIGGIO
LUNEDI'	CHIUSO	15.30 - 19.30
da MARTEDI' a VENERDI'	8.00 - 12.30	15.30 - 19.30
SABATO	9.00 - 12.30	15.30 - 19.30

FERR FORT

FERRAMENTA - ELETTRICITA' - IDRAULICA

FORT

NUOVA APERTURA

SISTEMA FORT
MODI PER CREARE SPAZIO

Via Pistrucchi, 24 & P.za Imperatore Tito, 8
20137 Milano Fermata atm Linea 84

Tel. 02 55 01 91 93
www.ferramentafort.it

LIBRACCIO

via Arconati, 16
20135 Milano
Tel. 02.55190671
e-mail: miarconati@libraccio.it

IL LIBRACCIO

ACQUISTA E VENDE TESTI SCOLASTICI NUOVI E USATI CON DISPONIBILITÀ IMMEDIATA TUTTO L'ANNO.

ACQUISTA E VENDE TESTI DI NARRATIVA, SAGGISTICA, MANUALISTICA, LIBRI D'ARTE ED EDIZIONI BANCARIE, CON VALUTAZIONE E RITIRO A DOMICILIO PER GROSSI QUANTITATIVI ED INTERE BIBLIOTECHE.

ACQUISTA E VENDE CD NUOVI E USATI, DVD, VIDEOGIOCHI E LP.

Asterman

Un grande laboratorio di decorazione aperto a tutti... Veniteci a trovare!

Vendita di porcellana bianca e decorata
Tutto il necessario per la decorazione
Creazioni personalizzate
Bigiotteria pronta
e tutto il materiale necessario

Via Serlio 5 - MM3 Brenta - Corvetto
Orario di apertura: 9.30-13.00 / 15.00-19.00
Tel. 02.39.84.54.28 - Chiuso il lunedì
www.asterman.com - email: info@asterman.com



Quali sono i sogni e i bisogni della nostra zona?

Una ricerca commissionata dal Consorzio Cantiere Cuccagna ce lo dirà la prossima estate



Se siete passati recentemente davanti alla Cascina Cuccagna in via Muratori, avrete notato che sono stati montati i ponteggi sulle facciate, segno tangibile questo che sono stati avviati i lavori di restauro conservativo dei suoi spazi. Una tappa che rappresenta il coronamento degli ingenti sforzi che sono stati necessari per la sua preparazione e che indica chiaramente quale sia il cammino da percorrere per il futuro. Ovvero, l'apertura di un "Centro polifunzionale di iniziativa e partecipazione culturale locale" da parte del Consorzio Cantiere Cuccagna che ha avuto in concessione dal Comune la cascina stessa, a seguito di bando pubblico. Una delle funzioni che il Consorzio Cuccagna ritiene cruciali per la filosofia stessa che informa l'intero progetto è l'ascolto della popolazione della zona di riferimento del progetto stesso.

Per questo, a partire dal mese scorso, si è dato inizio ad una prima, circoscritta, attività di indagine in questo senso.

Gli obiettivi della ricerca sono stati presentati in Consiglio di zona 4 durante una Commissione dal presidente del Consorzio, Sergio Bonripesi, da Lucio Oldani e da Sebastiano Citroni, del Diparti-

mento di Sociologia dell'Università degli studi di Milano-Bicocca, che dirige e coordina il gruppo di ricerca

In sintesi, lo scopo generale della ricerca è quello di fornire al Consorzio Cantiere Cuccagna una conoscenza sistematica della parte urbana del territorio di riferimento del progetto, dal punto di vista delle dinamiche sociali in esso attive, dei bisogni sociali della popolazione che lo abita e delle risorse sociali, economiche e culturali presenti.

Questo anche al fine di arrivare ad una consapevole e ponderata gestione del nuovo centro polifunzionale.

Poiché si parla spesso di mancanza di spazi pubblici, di carenza di occasioni di socialità e scambio gratuito, il progetto Cuccagna vuole capire quale sia esattamente la situazione da questo punto di vista, come si articola la carenza di vita collettiva, di quali spazi si sente in modo più diffuso la necessità, quali occasioni possono favorire l'uso di tali spazi. La prima parte della ricerca permetterà di dare una definizione del quadro sociologico generale della zona 4 come sfondo utile per l'inquadramento e la corretta lettura delle evidenze empiriche relative alle successive fasi di lavoro. Verranno prese in considera-

zione la storia della zona, la distribuzione della popolazione, il territorio della zona 4, la distribuzione dei soggetti della società civile secondo le fonti ufficiali.

Il metodo di lavoro è basato sulla raccolta di dati ufficiali da fonti secondarie - ISTAT in particolare - l'indagine bibliografica e interviste semi-strutturate a testimoni privilegiati. Una seconda fase riguarderà l'analisi di "sogni e bisogni" per capire i desideri collettivi più diffusi da un lato e, dall'altro, le difficoltà e i nodi problematici rispetto ai quali il progetto Cuccagna può concretamente impegnarsi. Una terza fase, poi, si occuperà del "presente vivente" allo scopo di mappare e interpretare tutte le risorse socio-culturali non profit attive sul territorio.

Verranno studiate le caratteristiche strutturali dei soggetti collettivi della zona 4 e, soprattutto, i loro legami interorganizzativi, le forme di coordinamento fra diversi livelli territoriali, i network fra associazioni, gruppi informali e movimenti.

La restituzione dei risultati è prevista per maggio-giugno del prossimo anno e sarà estremamente interessante vederli e, soprattutto, farli conoscere ai nostri lettori.

S.A.

Una Milano Viva e Sostenibile

Come è ormai tradizione da alcuni anni, le attività del Greem si concludono con due eventi, uno di taglio più scientifico e l'altro, non meno importante, legato al mondo della scuola. Per il 2008 gli eventi realizzati sono stati il convegno "Milano Viva e Sostenibile. Una sfida per il 2015" il 26 novembre e la manifestazione "Stiamo bene insieme...2008", che quest'anno, non potendo essere svolta presso il Giardino del Greem-Parco Alessandrini causa i lavori in corso da parte della MM, si è tenuta presso la Scuola elementare di via Martinengo il 29 novembre. Il convegno voleva promuovere una città attenta all'ambiente e all'uomo, come soggetto principale e utente privilegiato attraverso il progetto "Milano Viva e Sostenibile", prodotto da Greem e CISE2007 nei primi mesi dell'anno, e patrocinato dal Comune di Milano attraverso l'Assessorato alla Mobilità, Trasporti, Ambiente.

Una sfida importante per Milano, protagonista dell'EXPO 2015 e una grande opportunità per riproporre la città in una veste nuova, più idonea al futuro

che si delinea all'orizzonte, e trasformarla in un modello da imitare. Nel convegno sono state messe a confronto e fatte dialogare realtà diverse che possono, in diversa misura, contribuire a vincere questa sfida: il Settore Attuazione Politiche Ambientali del Comune di Milano (relatrice la dott.ssa Gussoni), il Dipartimento di energetica del Politecnico di Milano (prof. Grezzi), l'AMSA - settore logistica e smaltimenti (dott. Arrigoni).

Nella prima parte è stato trattato il tema della sostenibilità più in generale, mentre nella seconda parte si sono descritti due esempi di intervento "sostenibile".

L'intervento di Greem e di CISE2007 è stato congiunto, in quanto le associazioni hanno di recente stipulato un accordo finalizzato ad identificare un percorso comune, operare in modo sinergico, promuovere e attivare collaborazioni, nel rispetto delle proprie differenze. Ciò è stato possibile in quanto le associazioni hanno origini comuni e operano negli stessi ambiti con modalità simili.

Nel corso dell'esposizione, oltre a mettere in evidenza il progetto di valorizzazione della cultura del CISE e il progetto Milano Viva e Sostenibile, sono state proposte, nell'ambito di quest'ultimo, alcune iniziative da avviare nel corso del prossimo anno:

Alimentazione sostenibile: corsi rivolti ai ragazzi, agli insegnanti e alla società civile

Agriserra in città: una sperimentazione per verificare le potenzialità di piccole porzioni di terreno nella produzione di ortaggi, sia all'aperto che in serra

ConosciVettabbia: una proposta per far conoscere il parco della Vettabbia attraverso l'organizzazione di visite guidate

RifiutiStop: un vademecum per la prevenzione nella produzione dei rifiuti

Sostenibil Italia: un concorso fotografico per documentare situazioni sostenibili e non



Percorso Verde: una riproposta che da anni le associazioni stanno promuovendo per la realizzazione di un ponte sul Lambro, di collegamento interno al parco Forlanini.

Nella sessione dedicata agli esempi, è stato trattato il tema dei fanghi di depurazione e del loro possibile recupero energetico, con un particolare riferimento ai fanghi provenienti dal depuratore di Nosedo (dove si svolgeva il Convegno); infine, in concomitanza con l'iniziativa nazionale delle Cartoniadi, si è posto l'accento sulla valorizzazione degli imballaggi attraverso la raccolta differenziata.

Gianni Pampurini



ETTA di
MARIA ANTONIETTA BETTA



Oggetti di piccolo antiquariato
bigiotteria americana
vetri e ceramiche

Via Anfossi, 8—20135 Milano
Orario di apertura: mar-sab 10.30—19.30
Cell. 338.5000.543

**L'OUTLET
CHE STAVATE ASPETTANDO!**

SCONTI FINO AL 70%
su intimo, pigiama e accessori
DONNA, UOMO E BAMBINO

VIALE UMBRIA 3 - 20135 MILANO
(interno cortile) - Tel. 02 54108232
come raggiungerci: autobus 90/91/92/77
metropolitana linea 3 (gialla)
fermata LODI TIBB

Lunedì 14:00 /19:00
da martedì a sabato 9:30/19:00
ORARIO CONTINUATO



UNIVERSO INTIMO - DONNA - UOMO - BAMBINO

VIENI A TROVARCI DAL 6 AL 20 DICEMBRE
abbigliamento e accessori 0/18 anni



SINCE 1960

Viale Umbria 120 - 20135 Milano
Tel. 0270121640 Fax 02741983
www.codrignani.it



Prodotti by 

**Sconti speciali
su tutti i prodotti Ferrino**

Zaini - Tende - Sacchi a pelo
Scarpe da trekking ed accessori
Kayak



Si spengono le luci: inizia il film

Continuando la nostra ricerca sulle fabbriche di zona ci occupiamo in questo numero di una fabbrica quasi centenaria e tuttora operante. Si tratta della Cinemeccanica, in viale Romagna, che dal 1920 produce proiettori per sale cinematografiche ed è la più importante in Europa in questo settore: un vano per Milano e un segno delle capacità imprenditoriali italiane.

La costituzione della Cinemeccanica risale al maggio del 1920: da principio erano motori per motociclette e pezzi di fusione, ma l'espansione del fenomeno cinematografico nel secolo scorso dirotta la produzione verso le apparecchiature per le sale cinematografiche. Un'intuizione che ancora oggi si è dimostrata vincente di fronte agli ottimi risultati ottenuti nel tempo.

Cinemeccanica nel 1945 incomincia ad esportare i propri apparecchi in Francia prima dell'accordo con la Rank Organization che installa gli apparecchi italiani nei suoi cinematografi e inizia la commercializzazione in 33 paesi. Due anni dopo esce sul mercato quello che è considerato la Rolls Royce dei proiettori: il Victoria 8 ancora oggi in "catalogo". Nel '62 viene aperta una succursale a New York e nell'85 la filiale



U.S. in Florida, oggi chiusa dopo il trasferimento in California. Cinemeccanica non è solo proiettori ma anche impianti sonori per le sale, e al riguardo importante è la collaborazione con i Dolby Labs, che porta allo sviluppo dei lettori del suono: uno per il formato digitale, l'altro un lettore analogico per il formato sonoro Sva che esalta maggiormente la qualità della riproduzione di queste tracce.

Cinemeccanica è diretta dagli eredi dei fondatori?

"Degli eredi dei vecchi proprietari non c'è più nessuno - ci dice Renato Vimercati, 35 anni "di servizio", che ci racconta un po' di storia di questa azienda -. Molti anni fa era stata lasciata in eredità al Politecnico che non potendola gestire la mise in vendita e fu rilevata dai dirigenti di allora". Durante la guerra nel 1942 lo stabilimento fu raso al suolo

perché, interrotta la produzione, vi venivano costruiti sistemi di puntamento. Lo stabilimento era un obiettivo strategico e fu preso di mira dalle incursioni aeree. Dopo la ricostruzione post-bellica lo stabilimento riprese la produzione che va avanti fino ad oggi. Un vanto dell'azienda è che il primo proiettore a marchio Cinemeccanica, il Victoria 1, è esposto al Museo della Scienza e Tecnologia di Milano.



L'ingresso dello stabilimento in viale Romagna

za e Tecnologia di Milano.

Quante persone lavorano in questo stabilimento?

"All'interno dell'azienda attualmente operano circa 100 persone - racconta il signor Vimercati -. Quando sono entrato nel 1973 le maestranze erano 250 e allora si costruiva tutto "in casa". Persino le viti salvo le ottiche che arrivavano, come oggi, dalla Germania, ma ci siamo serviti anche delle lenti della Galileo. Avevamo un'officina completa di tutto per effettuare questi lavori. Oggi è rimasta solo per poche lavorazioni, ma anche per rifare componenti di proiettori di 30/40 anni fa che si rompono e che ci vengono

portati per la riparazione". Negli anni 80 il cinema conosce un periodo di crisi; chiudevano le sale e non ne venivano riaperte di nuove. Questo ebbe ripercussioni ovviamente in Cinemeccanica, ma decedendo alcuni lavori, mantenendo assemblaggio e altre lavorazioni in sede e con il pensionamento di alcuni, la crisi fu presto superata e il mercato riprese a muoversi.

Come vi collocate nel mercato?

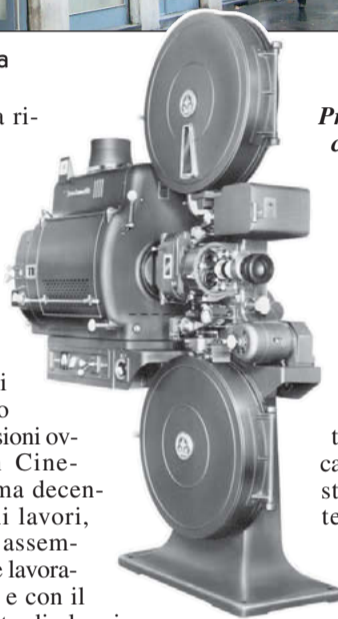
"In Europa siamo in un'ottima posizione, se non primi, avendo solo un concorrente tedesco, mentre a livello mondiale possiamo dire di essere tra le quattro maggiori aziende del settore".

Una produzione notevole quindi?

"Siamo attorno ai 1500 pezzi l'anno e il 65 per cento sono esportati. Dovunque, attualmente stiamo esportando in Iran, la Russia è il nostro miglior cliente, la Cina acquista da noi. Non c'è continente dove in una sala non ci sia un proiettore Cinemeccanica". La presenza di questa azienda nel mondo è veramente capillare: rivenditori dei prodotti Cinemeccanica sono presenti dall'India all'Australia, dal Sudafrica alla Finlandia, dall'Argentina al Canada ai Paesi africani.

Proiettori per la classica pellicola 35 mm o anche digitali?

"Per ora le nostre macchine sono utilizzate per pellicola e il nostro lavoro è inquadrato nel settore metalmeccanico, anche se è stata adottata la tecnologia elettronica che permette il controllo r e m o t o della proiezione da un luogo che non sia la cabina, la possibilità di non togliere la pellicola ma di farla andare avanti indietro quando si hanno due proiettori, un sistema di piatti che raccolgono la pellicola e poi la fanno rientrare nel proiettore. Bisogna però stare al passo con i tempi ed ecco che abbiamo immesso sul mercato un proiettore digitale avvalendoci della collaborazione di un'azienda del settore. Questa tecnologia fa un po' fatica a partire a causa dei costi molto alti che deve affrontare il cinematografaro. Con il digitale poi non c'è più il problema di andare a prendere la pellicola, ma si riceve direttamente un file che, decodificato da un server in immagini, è inviato al proiettore e poi allo schermo. La qualità dell'immagine è la stessa, ma forse è ancora meglio quella della pellicola. Per lanciare il digitale attualmente stanno uscendo i film 3D, quelli che si vedono con gli occhialini, un sistema che è

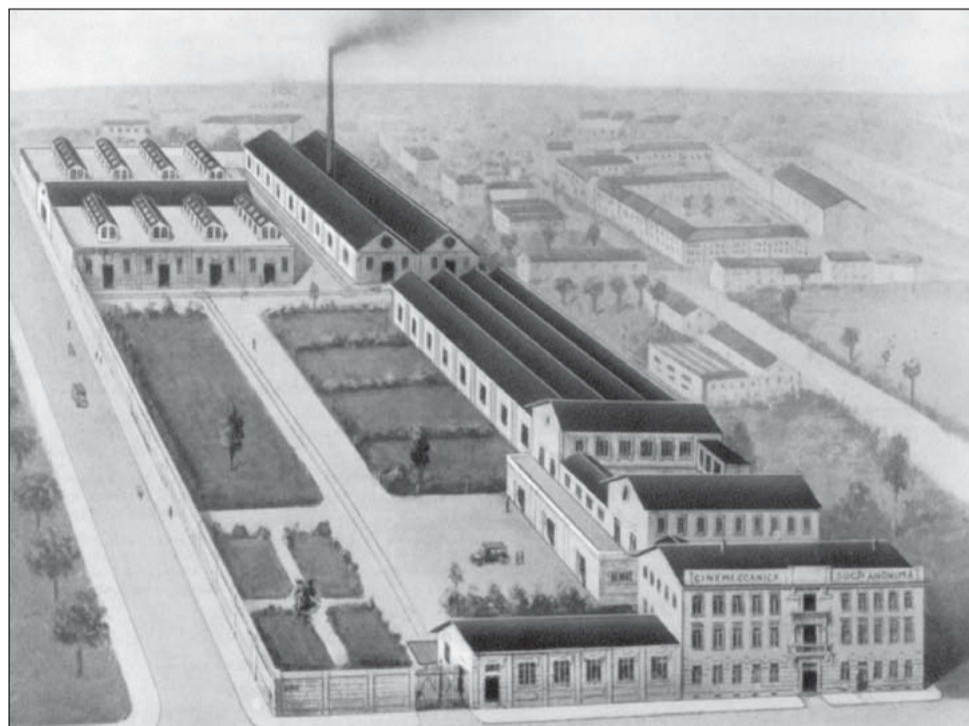


possibile realizzare solo con questo sistema e ciò potrebbe invogliare la gente a cambiare sistema". La produzione in Cinemeccanica si può considerare ancora artigianale perché l'assemblaggio dei vari componenti è fatto ancora a mano mentre certe lavorazioni sono lasciate a macchine a controllo numerico ed automatiche. Il resto, come detto, è manuale e soprattutto tutto made in Italy. Un esempio della manualità è il Victoria 8, il modello di punta, dal prezzo molto alto, ma la cui qualità è fuori discussione, dove tutti i movimenti sono dovuti solo ad ingranaggi, a differenza degli altri proiettori dove la trasmissione del moto avviene attraverso le cinghie. Cinemeccanica non è solo proiettori ma commercializza tutto quanto è necessario per una sala. Ecco allora consolle, piatti, sistemi doppi, accessori per la cabina di proiezione e schermi. L'azienda ha sviluppato e prodotto sistemi di automazione, inclusi sistemi computerizzati per la gestione multiplex (1200 quelle installate in tutto il mondo). Come già scritto in precedenza Cinemeccanica ha una vasta gamma di apparecchiature per il suono ed esegue progetti ed installa sistemi completi di riproduzione proiezione/sonoro. Utilizzando un programma di disegno si possono realizzare progetti architettonici delle sale con particolare attenzione alla resa acustica. Una curiosità: non tutti i proiettori Cinemeccanica sono nelle sale o multisale italiane e mondiali. Il grande Alberto Sordi, Celentano e l'attore Massimo Boldi hanno acquistato uno di questi apparecchi per la loro sala cinematografica privata.

Un'ultima domanda: chi vincerà tra pellicola e digitale?

"Vincerà a lungo andare il digitale, deve vincere la nuova tecnologia. Però sicuramente resterà nella storia che è meglio la pellicola. Chi gira i film spesso preferisce girarli ancora in pellicola, anche se la maggior parte ormai è ripresa in digitale. I fotografi usano ancora la pellicola". Il progresso deve proseguire il suo cammino e magari tra qualche anno, speriamo tra molti, accanto al Victoria 1 al Museo della Scienza troveremo l'ultimo proiettore Cinemeccanica per pellicola.

Sergio Biagini



Lo stabilimento in un disegno del 1920

IL NASCONDINO

Abbigliamento usato bambini fino a 8 anni
Abbigliamento usato adulti
Accessori e Oggettistica d'arredo

Orario d'apertura
lunedì 14 - 18
da martedì a venerdì orario continuato 9.30 - 18
sabato 10 - 18

APERTO DOMENICA 7 - 14 - 21 DICEMBRE h 10 - 18

Via Sismondi, 45 - ang. Via Druso, 1 - Milano - tel. 02.70123824
E-mail: info@ilnascondino.com - www.ilnascondino.com

FEDELI

- Occhiali, lenti a contatto, liquidi
- Foto in 24 h
- Fototessere
- Lenti extrasottili progressive - bifocali
- Occhiali per bambino, occhiali e maschere graduate per sub

Via Lomellina 11
20133 Milano
Tel e fax 02 76118484

VIOLETTA

Artigianato in ferro battuto

OGGETTISTICA • IDEE REGALO

ARREDO • COMPLEMENTI DI ARREDO

Via Anfossi 8 - Tel 02 26134067

DOGNINI

Via Cadore 30 - tel 02 55020524

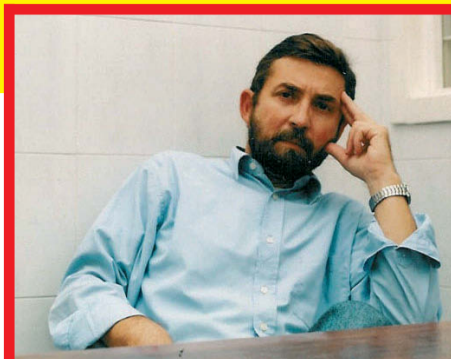
Voglia di nuovo look?
In un locale completamente rinnovato
DOGNINI Milano
ti aspetta con la nuova collezione autunno-inverno
Thriller de L'Oréal

Orari di apertura : lun-mar-mer-sab 9.00-19.00
Giovedì e venerdì 9.00-20.00



GIALLOQUATTRO/10

"VOLVER"



Volver significa tornare. Lo diceva sempre Anita, piagnucolandoci sopra. Eri andato in Sudamerica per estradare un delinquentello, e sei tornato con una cilena di madre danese e nonno marchigiano, fulva, diritta come una lancia, quattro dita più alta di te, bella come una dea e matta come un cavallo. In Italia non si ambientava, ci ha piantato per due anni. "Volver" ripeteva; e poiché stava diventando una galera, e tu in galera per mestiere devi ficcare gli altri e non finirci in prima persona, le hai spalancato la porta della gabbia. In fondo all'anima tutti hanno un posto dove *volver*, può essere un luogo fisico, o un periodo, o un nido di affetto che s'è rotto ed è rimasto vuoto. Il tuo si chiama Piazzale Cantore. Ci sei nato. Ci sei vissuto per dodici anni, poveramente, due stanzette di neanche nove metri quadrati l'una e il gabinetto alla turca sul ballatoio, in comune. Ma eri felice come non lo sei più stato. Quando ti hanno deportato in una casa popolare di periferia per abbattere il palazzo e costruirci quello che c'è adesso, ti sei detto: "Tornerò." Hai cambiato un certo numero di abitazioni, adesso stai nel tuo loft in Corso Lodi, che in realtà è una cantina, ma l'idea di tornare là non ti è mai passata. "Volver" ripeti. Ma quando tornerai in Piazzale Cantore sarà l'ultima volta che andrai da qualche parte. Là ti aspetta il tuo nemico. E' un nemico paziente, che sa che prima o poi andrai a cercarlo. Tu, che non porti mai la pistola, quella volta l'avrai con te, per usarla. Oggi è giornataccia. Di prima mattina hai agguantato uno che aveva ridotto in fin di vita a furia di botte la bambina della convivente. Alla sua prima alzata di cresta Fara ha provveduto a riempire di botte lui. Contrariamente al solito l'hai lasciato fare, ma quando il poliziotto diventa giudice perché nei giudici non ha fiducia, il segno è amaro. Poi sei passato dalla tua ex moglie, convocato d'urgenza. Il metazoo malamente strutturato che diviene figlio ha bigiato per quattro giorni filati, e lei se l'è presa con te, che come padre non esisti. L'hai ignorata. Ti sei rivolto al ragazzo per il discorsetto educativo di prammatica, e il ragazzo te ne ha dette da far arrossire un camallo. Ti sono cadute le braccia lungo i fianchi. Hai pensato a quanti denti ti sarebbero rimasti in bocca dopo avere detto cose del genere a tuo padre. "Goditelo" hai bisbigliato alla ex moglie infilando l'uscio. Non senti più voglia di niente. Vegeti nello scontento. Betty continua a cingerti d'assedio, fino a non molto tempo

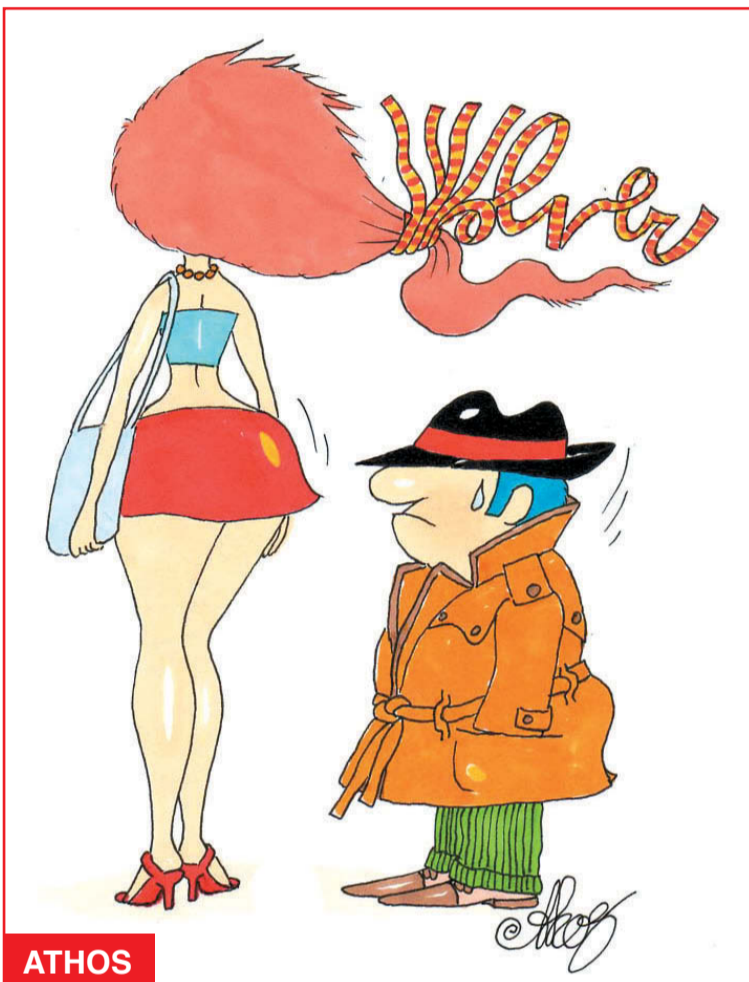
prima sarebbe stato detto e fatto, invece la ignori. "Gualtieri, Gualtieri, quello che hai fermato stamattina dice che l'avete picchiato, qua passiamo un guaio" salmodia il capo arrancandoti dietro per il corridoio. Neanche ti giri per guardarlo. Hai dentro troppa fatica, e senti di non poterne reggere più. E' l'ultimo giorno di novembre, domani compirai gli anni, e ti sembrano secoli. "Deve essere oggi: *volver*" decidi. Vai nella stanza di Betty, le dici che devi partire e la preghi di passare a dar da mangiare al gatto Nick, fortuna che in ufficio hai un duplicato delle chiavi. Non è mai stata da te, la tempesta di istruzioni e raccomandazioni, e ancora non sa che fregatura stai per rifilarle. A casa aspetti che venga buio. Nick ti guarda con sospetto. "Vedrai che starai bene con la zia Betty" gli dici. Attesa lunga. Finché apri il cassetto giusto. Oltre alla Beretta d'ordinanza possiedi un revolver Smith & Wesson Bodyguard: è una faccenda privata, non ti va di sbrigarla con la pistola pagata dal contribuente. "Revolver...re-volver...re...volver: *volver*" scopri con una punta di angoscia. Allora è destino. Infilati nel tamburo cinque lucide *full-metal 38 special*. Ormai è notte. Metti l'arma nella tasca del giaccone e chiami un taxi. Milano ti scorre davanti: Piazzale Lodi, Corso Lodi, Piazzale Medaglie d'Oro. Chiudi gli occhi. Li riapri in Viale Gabriele D'Annunzio.

Ti fai lasciare all'incrocio con Corso Genova. Ogni pomeriggio passavi di là con tua madre, per andare al mercato rionale. Tua madre ti teneva sempre per mano. "Mamma, posso fare una corsetcina?" le domandavi dopo che avevate attraversato Via Cesare da Sesto. Lei allentava la presa, e tu correvi sul marciapiedi fino all'incrocio con Via Ariberto. Là ti fermavi, tornavi indietro. "Mamma, posso fare una corsetcina?" mormori, e ti metti a correre, una mano sul revolver perché non ti sfugga dalla tasca. Arrivi all'incrocio con Via Ariberto, sempre correndo torni indietro, sotto lo sguardo stranito di due extracomunitari. Entri in Piazzale Cantore. Là c'era la gelateria Pozzi. Attraversi la piccola Via Daniele Crespi. Sei arrivato. Dall'altra parte di Viale Papiniano c'è il mostro architettonico che De Magistris ha donato al fascio. Dopo la guerra ci hanno pigiato di tutto: una scuola, una sede del PCI, un dispensario antituberco-

lare, una casa delle aste; e il commissariato. Tuo padre è stato comandante della sezione di quel commissariato per dieci anni. Era un gran poliziotto, e aveva il peggior carattere possibile, viveva in lite col mondo. Ti metti dove c'era il tuo portone, di fronte hai il prato sopraelevato dell'acquedotto. Sai che non dovrai aspettare molto. Inspira a fondo. Il tuo nemico ama la puntualità, come te. Lo senti arrivare. Ti somiglia in tutto, e ha una Smith & Wesson Bodyguard identica alla tua. Sparerete insieme, ma sai già che sarà lui a fare centro. Tant'è. Dalla vita non ti aspetti più nulla. Estrai.

sa a tuo figlio, che sta crescendo come un selvaggio idiota. E non tornare qua, hai capito?" ti grida con il suo modo di fare brutale e iroso. "Papà..." tenti di dirgli con la gola stretta da un nodo, tu che non sei mai riuscito a parlargli, lui che non ti avrebbe mai ascoltato, forse, ma chissà. E' scomparso. Abbassi il cane del revolver, lo rimetti in tasca. Cerchi il telefono per chiamare un taxi, ma il telefono è rimasto in cantina, davi per scontato che non ti sarebbe servito più. Torni a piedi. Il resto della notte è niente. Di prima mattina, mentre ti stai lavando, ti accorgi che qualcuno cerca di entrarti nella catacomba. Sali scalzo, in slip e a torso nudo, la scaletta di metallo che innalza al livello zero, da dove comincia la vita della gente normale. Dietro la porta a vetri che dà in cortile vedi una sagoma. Apri, e ti trovi davanti Betty. "Ma non dovevi partire?" ti domanda. Poi ti squadra con i suoi occhi morbidi e maliardi. Fa un freddo annichilente, chiudi in fretta la porta. "Allora il gatto era una scusa per adescarmi, eh? Ecco come te la sei fatta la fama del mandrillo bastardo" dice guardandosi intorno. "Dove ce l'hai il letto?" domanda ispezionando l'ambiente. "Ah è qua" dice; e comincia a spogliarsi. Resti di sasso. "Questa è un'irruzione" pensi. Quando riesci a vincere lo sbigottimento Betty ha già il seno scultoreo esposto ai 14°C di là dentro. Va bene che è più di un anno che la tieni sulla corda e ha gli arretrati da smaltire, ma la facevi più romantica. Nick le esplora le gambe piacevolmente in carne. "Visto che è la prima volta, due preliminari no?" proponi cercando di sembrare spiritoso. "Sotto le coperte, se ci tieni. Ma tu vivi in questo iceberg?" barbuglia rabbrivendo. Come volesse avvalorare la cosa, Nick caccia uno dei suoi starnuti scaracchianti. "La farai morire di polmonite 'sta povera bestia. Allora, vieni a scaldarmi sì o no?" fa lei. E' il tuo compleanno, e il regalo di un destino che ha deciso di stertezarsi quando già eri sull'orlo del baratro parla napoletano e si chiama Betty. "Volver" ti dici raggiungendola. "Alla vita: *volver*" ti ripeti. Con la coda dell'occhio vedi sullo scrittoio il revolver ancora carico. Ci butti sopra gli slip, e fai centro.

Giovanni Chiara



ATHOS

"Volver" ripeti alzando il cane e puntando. Qualcosa però ti disorienta. Sulla tua destra un uomo sta attraversando Viale Papiniano. Viene verso te. Riconosci il passo, e la figura; e il viso; e la voce. E' tuo padre. "Quante volte ti ho detto che non devi scherzare con le armi, pezzo di cretino che non sei altro?" ti domanda furioso. Il bacio freddo di acciaio e di notte e di paura e di resa lascia la tua tempia. "Che ci fai con quella in mano? Mettila via e tornatene a casa!" "La mia casa era questa" mormori. "Be', non c'è più, fattene una ragione. Piuttosto pen-

LE PUNTATE PRECEDENTI SU
WWW.QUATTRONET.IT



Oggettistica
in argento,
bastoni
da supporto
e collezione
con manico in argento
e metallo argentato

Si effettuano riparazioni
e trasformazioni di oggetti in argento
Rifacimento schienali per cornici

Vendita al pubblico
riservata ai soli oggetti
di fine serie
da martedì a venerdì
14.30-17.00



Viale Umbria 50 - 20135 Milano
Tel. 02 55184304 - e-mail info@bolcas.com - www.bolcas.com
Premio Milano produttiva 2008

Cartoleria

MONTENERO

LIBRI

CANCELLERIA

GIOCATTOLE

ARTICOLI DA REGALO

FORNITURE UFFICI

TARGHE, TIMBRI, STAMPE

SERVIZIO FOTOCOPIE E FAX

Via Bergamo, 2
(angolo Viale Montenero)
tel e fax 02 55184977



Macelleria
LUIGI
BRUNELLI
Tel 02 55194288

MERCATO RIONALE DI VIALE UMBRIA

le migliori carni italiane ed estere
pollame

accurato servizio a domicilio

offerte speciali settimanali
di vari tagli

vasto assortimento
di pronti a cuocere



State raccogliendo più carta, cartone, cartoncino?

Alla conferenza stampa di presentazione delle Cartoniadi in Consiglio di zona 4, snobbata dall'assessore alle Aree cittadine (ovvero il decentramento) e dall'assessore all'Arredo urbano, sostituiti da loro delegati, c'erano però il Presidente di AMSA, dott. Sergio Galimberti, ed il vicepresidente di Comieco, Piergiorgio Cavallera, oltre a un certo numero di funzionari, a sottolineare l'importanza che i due enti promotori danno all'iniziativa. Noi abbiamo lamentato la mancanza di una informazione diffusa, anche condominio per condominio, negozio per negozio, dell'iniziativa, e ci avevano assicurato che personale AMSA avrebbe provveduto a distribuire il materiale prodotto.

Noi stiamo facendo la nostra parte, anche perché crediamo nella raccolta differenziata, nei suoi vantaggi dal punto di vista ambientale e nei risparmi che si conseguono. Basti pensare che per ogni tonnellata di carta e cartone riciclata si risparmiano emissioni per 1,308 tonnellate di CO2 mentre riciclando una scatola di scarpe, un giornale e uno scatolone (ovvero un Kg di carta) si compensano le emissioni che un'auto di piccola cilindrata produce per percorrere 9 Km.

Saremmo anche molto contenti se il ricco premio di 50.000 euro per la città che ha avuto un incremento maggiore nella raccolta di carta, cartone, cartoncino nel periodo 15 novembre-15 dicembre fosse assegnato alla nostra zona.

Quindi diamoci da fare! Non verranno posizionati nuovi contenitori e le modalità di raccolta rimangono le stesse, bisogna solo cercare di aumentare la quantità destinata al riciclo. E' pur vero che già a Milano ci attestiamo su buoni livelli (in Zona 4 partiamo da una base di raccolta di carta e cartone pari a 8.157 tonnellate), ma come sempre "si può fare di più".

Quindi, tutti all'opera a liberarvi di carta, cartone, cartoncino! Più informazioni su www.cartoniadi.org



Foto di Fabrizio Alberti

La cattiva informazione



Via Polesine

Siro Pestoni e Poli Roberto, coordinatori del Centro Culturale Insieme, che opera nella parrocchia di S. Michele e S. Rita al Corvetto, ci scrivono:

"Siamo stati davvero sgradevolmente colpiti dal servizio apparso nel TG1 RAI del 27 novembre, edizione delle 20, quando la zona in cui operiamo, è stata definita non solo "pericolosa", ma addirittura ci è stato comunicato che "di sera il Corvetto è deserto, solo traffico di droga e affari illeciti".

Il nostro non è lo sfogo dei "cittadini di periferia frustrati", ma l'appello di cittadini che cercano di capire, in quale modo si possa, con lo stesso clamore, confutare questa tesi che, se da un lato risponde al vero (il sistema malavitoso esiste e persiste) dall'altro rappresenta comunque una parte davvero minoritaria della popolazione di questo quartiere.

Come si fa a riequilibrare LA CATTIVA INFORMAZIONE? Il concetto sottinteso CORVETTO = SCAMPIA è davvero fuori dal mondo.

Il nostro Centro Culturale organizza nell'arco dell'anno 20 eventi al SABATO SERA. Ebbene, la nostra piccola sala è molto frequentata. Negli ultimi due anni, di sera, ci hanno raggiunto 1200 persone...

Gente del quartiere che esce la sera, che si ritrova, che si aggrega dove è consapevole di trovare momenti di serenità e proposte intelligenti e di qualità.

Ed il nostro Centro non è solo nel lavoro di "proposta": ci sono i Centri Sportivi, gli Oratori, il Politeatro Lucania, il Polo Ferrara, le Caritas, Biblioteche ecc. e poi tanto volontariato, volontariato... e solo volontariato di gente del quartiere che, tutti i giorni (anche di sera), si spende per far sì che questo sia un LUOGO BELLO.

E spesso ci riesce.

Il TG1 ieri ha fatto DISINFORMAZIONE.

Ciò crea rabbia, ma soprattutto fa passare ancora una volta l'idea che la stampa e la TV siano i luoghi della NON VERITA' o, meglio della "parzialità". E questo è molto grave.

Chiodiamo con una domanda: ma la gente è ritenuta dagli "operatori dei media" davvero così ignorante, sprovvista, allocca? Con i nostri più cordiali saluti."

"Red sky", messo in scena al Verri

Un "Dopolavoro" non te lo aspetteresti certo in una scuola, al massimo alle Ferrovie!

Eppure sabato 29 novembre, abbiamo scoperto il "Dopolavoro Verri", presso lo storico Istituto tecnico commerciale di via Lattanzio. Presidente, la Prof.ssa Maria Teresa De Angelis, già docente della scuola ed ora in pensione, che continua ad impegnarsi attraverso iniziative culturali per i ragazzi, in particolare il Laboratorio di teatro, che tante soddisfazioni ha dato ai giovani attori ed alla scuola.

L'occasione è stata la recita straordinaria di "Red sky" da parte del "Gruppo teatrale Verri" per gli studenti delle classi prime, all'interno del Progetto Accoglienza, per far conoscere ai nuovi iscritti le iniziative extrascolastiche dell'Istituto. Per l'occasione, sono stati anche "richiamati" due ex studenti. Molto bravi tutti i ragazzi e le ragazze, che insieme ai docenti del laboratorio teatrale (prof. Giovanni Melis e prof.sse Gigliola Montiglio e Annamaria Savi) e sotto la regia di Daniele Camiciotti, hanno messo in scena un testo molto impegnativo e significativo.

Il caso ha voluto che parlando con il prof. Moro dell'auditorium, del fatto che la sua agibilità è ridotta rispetto a quella originaria per le nuove prescrizioni delle leggi sulla sicurezza, ricordando le proiezioni che vi si facevano, e così via, abbiamo



scoperto che il proiettore utilizzato era della Cinemeccanica, modello Victoria IV, ora conservato sotto cellophane nella saletta apposita.

L'abbiamo fotografato: sarebbe bello poterlo valorizzare, magari esponendolo nell'atrio, come fatto anche presso l'auditorium del Liceo Leonardo che ne possiede uno identico.

S.A.

Milano
Comune di Milano

Amsa
Società del Gruppo azl

RACCOGLI PIÙ CARTA, CARTONE E CARTONCINO. VINCE MILANO, VINCI TU.

CARTONIADI NAZIONALI 2008

La sfida della raccolta è cominciata e la **zona 4 di Milano** scende in campo per aggiudicarsi il titolo nazionale nelle Cartoniadi 2008. Raccogli più carta, cartone e cartoncino e sconfiggi **Bologna, Firenze, Palermo, Reggio Calabria e Roma**. In palio, c'è un montepremi da **50.000 euro** destinato al benessere della comunità. Se vince Milano, vinci tu.

Cartoniadi nazionali 2008, dal 15 Novembre al 15 Dicembre. Per ulteriori informazioni visita www.cartoniadi.org

Comune di Bologna

Comune di Firenze

Comune di Palermo

Comune di Reggio Calabria

Comune di Roma

Con il patrocinio del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

comieco
Consorzio Nazionale Recupero e Riciclo degli Imballaggi a base Cellulosica



La Cina non è vicina: è qui

Marco Bellocchio nel 1967 diresse, dopo "I pugni in tasca", il suo secondo film di cui pochi ricordano la trama ma che anticipò i fermenti degli anni settanta e il cui titolo divenne da allora un sinonimo di minaccia o di auspicio a seconda della visione politica del tempo, "La Cina è vicina" appunto. Molti anni sono passati, ci sono stati cambiamenti strutturali sia politici che sociali che hanno trasformato confini, prospettive e mercati ma ... dopo quaranta anni la Cina, ora, è qui.

Non voglio entrare in merito ai grandi problemi della globalizzazione e neppure in quello dei falsi, che hanno ormai una quota di mercato superiore a quella dei prodotti originali, ma piuttosto sul lento cammino in atto, assolutamente lecito, per l'occupazione pacifica del nostro territorio commerciale, da parte dei cinesi, figli all'estero della seconda potenza mondiale.

Ogni mese, infatti, in zona 4 uno, due, cinque, botteghe cambiano di proprietà e passano dal signor Rossi al signor Yang ma senza cambiamenti traumatici, quietamente. Tutto rimane come prima: i colori, i banconi, i cornetti industriali e le bottiglie di Fernet, le sedie di formica grigia e il microonde incrostato di marmellata, con l'aggiunta, qualche volta, di un piccolo drago semovente, qualche frangia dorata e un calendario con le vedute di Shanghai.

Cambia, però, lo spirito del luogo: c'è la difficoltà iniziale di capirsi e di scambiarsi ri-

cordi comuni. Forse l'incomprensione porta a sorridersi di più ma solo per coprire il disagio.

Questo cambiamento in atto si nota in particolare nella zona che va dal Corvetto verso Porta Romana.

E non sono tanto i ristoranti che colpiscono, come quello in Viale Umbria in cui si propone un interessante menu siciliano, gestito, servito e, immagino, anche cucinato da una famiglia cinese, quanto i servizi pubblici tradizionali come le edicole, i bar, le lavanderie, le officine che con grande discrezione cambiano proprietà ma, non sempre, l'insegna.

E poi c'è il boom dei parrucchieri: catene di montaggio per permanenti, taglio e colore. Niente chiacchiere, niente prenotazione ma velocità e prezzi anni novanta.

La zona dal Corvetto a Porta Romana è sempre stata dall'inizio del '900 il luogo stanziale preferito per chi veniva a Milano dalla campagna lodigiana, piacentina e pavese a cercare lavoro.

Entrati nella grande città, loro che venivano dal sud agricolo non si addentravano troppo nella metropoli, ma preferivano restare qui, con un piede a sud, dove, un domani, sarebbe stato più facile ritornare.

E qui, in corso Lodi, Porta Romana, Viale Umbria, Piazzale



Martini costruivano la loro vita, aprivano piccoli negozi di frutta e verdura, di formaggi, di granaglie, di carbone.

Ma poi sono arrivati, oltre ai

supermercati, alla vecchietta e alla paura delle rapine, i cinesi con i danè, che comprano. Ora è curioso chiedere il Corriere della Sera, Libero o il

responsabilità di Lombardia, Piemonte, Veneto ed Emilia Romagna e che è spesso teatro di manifestazioni politiche di dissidenti, in particolare tibetani, che illustrano le loro proteste ricorrendo a tazebao con scritte sia in cinese che in italiano, con foto molto realistiche. Alcuni, dai bellissimi volti antichi, siedono accanto ai cartelli, in silenzio, nella caratteristica posizione del loto, pregando.

Forse è proprio la presenza del consolato, con le lunghe code per l'ottenimento di permessi, informazioni, documenti, che

ha provocato questo aumento di interesse dei cinesi per la nostra zona.

E' un mondo lontano che si presenta nel nostro quartiere e che non ha niente a che vedere con il frenetico andare e venire

della chinatown di via Paolo Sarpi. Qui in zona 4, come del resto in tutta la città, è in atto una rivoluzione pacifica che rappresenta bene il mondo del futuro dal quale è inutile e anche pericoloso pensare di poter restare fuori.

E allora andiamo a prendere il giornale, a bere il caffè, a farci l'orlo ai pantaloni da chi ormai lo fa per noi, la prossima generazione parlerà un linguaggio comune, mischiando i ricordi della Fabbrica del Duomo con quella della costruzione della Grande Mura-

glia.

Francesco Tosi

GAVEZZOTTI

Dal 1954 a Milano in viale Corsica angolo via Negrolì, 1
Tel. 0270102649 Fax 0270000527 E-mail: gavezzottisnc@gmail.com

Biancheria per la casa

Somma **BOTTARO BOSSI**
Gabel **trudi HOME**
HELLO KITTY

Copridivani

Poncho Gabel
BIKINI **HAPPYBEA**

Tovaglie in fiandra
di cotone Makò

Confezionate
e su misura

Trapunte ed interni
in piumino d'oca

Molina
fonda 1906

"La qualità
extra"

PIGIAMERIA UOMO
INTIMO UOMO

JULIPET Gruppo Arcte
perofil

Si confezionano
su misura

- ✓ Tovaglie
- ✓ Lenzuola
- ✓ Copriletti
- ✓ Quilts
- ✓ Trapunte
- ✓ Copripiumini

**DAL 30 NOVEMBRE 2008
SINO A NATALE
SAREMO APERTI ANCHE LE DOMENICHE**



MILANO
LINATE AEROPORTO



novotelcafé UN VIAGGIO NEL GUSTO 24 ORE SU 24

Parliamo di esclusive ricette, consigli dettati dal nostro Chef, ricerca accurata di ogni dettaglio, ambiente raffinato. Tutto questo ed altro per rispondere all'esigenza di chi cerca risultati d'effetto per rinfreschi, buffet, pranzi e cene.

Prezzi a partire da

Pranzi
& Cene
36 €

Rinfresco
26 €

Buffet
36 €

NOVOTEL MILANO LINATE AEROPORTO

Viale Mecenate 121 - 20138 Milano
Tel: +39 02 50 726 1
Fax: +39 02 58 01 10 86
email h1137-cgl@accor.com



La Rotonda di via Besana (parte I)

A cura della Fondazione Milano Policroma - Testo e fotografie di Riccardo Tamaro

Inizio l'esplorazione di quanto di trova ai confini della... zona 4 partendo da un monumento che a Milano gode di una certa rinomanza: la Rotonda di via Besana.

Iniziamo subito dal nome: quello attuale, spesso storpiato (anche dalle istituzioni...) in "Rotonda della Besana", è in realtà quello indicato nel titolo, in quanto la cosiddetta "Besana" è in realtà il signor Enrico Besana, fervente garibaldino che, insieme a Giuseppe Finzi, fu direttore della sottoscrizione per la raccolta di un milione di fucili per Garibaldi, aperta negli ultimi mesi del 1859 a Milano; il fondo così costituito consentì di raccogliere denaro sufficiente per comprare armi, munizioni, equipaggiamenti e due navi, che a metà giugno 1860 raggiunsero la Sicilia, dove Garibaldi era sbarcato l'11 maggio con i suoi Mille; l'eroe dei due mondi indirizzò loro anche una lettera di ringraziamento il 5 maggio 1860.

Il nome di questo monumento fu in origine "Foppone dell'Ospedale Maggiore"; esso nacque infatti a partire dal 1695 in un terreno appena sotto le mura dei bastioni, "negli orti già appartenuti alla famiglia Stella", come foppone (cioè cimitero) per i morti della Ca' Granda.

Alla fine del XVII secolo, infatti, per questioni igienico-sanitarie, si avvertì la necessità di dotare la città di un sepolcreto recintato. Per questo scopo il Capitolo della Ca' Granda, l'Ospedale Maggiore di Milano,

scelse il terreno esteso tra le siepi e le rogge a ridosso del-

le mura spagnole, tra Porta Romana e Porta Tosa. Il primo progetto risale al 1698: l'autore fu Carlo Felice Raffagno, che prevedeva sobriamente un grande recinto con arcate in nudi mattoni.

Nel 1700 fu consacrata la Chiesa di San Michele ai Nuovi Sepolcri, a croce greca con cupola nascosta da un tiburio ottagonale, costruita da Attilio Arrigoni, ingegnere dell'Ospedale.

L'area sepolcrale (appunto, il foppone, cioè la grande fossa), si rivelò però ben presto inadeguata e nel 1713 furono affidate all'ingegner Carlo Francesco Raffagno la ristrutturazione della Chiesa e dei



sepolcreti e la realizzazione di un ampio porticato con le cripte per le sepolture. I lavori iniziarono nel 1718 e per la chiesa furono portati a termine nel 1725, grazie ad un la-



scito testamentario di Giovan Battista Annoni, mentre quelli del portico terminarono nel 1732; Charles De Brosses nelle sue Lettere ai familiari (1739-1740) lo definì "il più bell'edificio di Milano".

L'area rimase in uso fino al 1782, quando l'Imperatore d'Austria Giuseppe II proibì le inumazioni in città. Sotto il pavimento del portico si estendevano profonde cripte destinate ai morti dell'ospedale, che in questo mezzo secolo avevano raggiunto le 150.000 unità.

Durante il dominio francese, a partire dal 1796, il complesso venne utilizzato come caserma di cavalleria, anche se nel 1809 Eugenio Beauharnais voleva farne il Pantheon del Regno Italico, un luogo cioè ove dare sepoltura agli uomini illustri d'Italia; ma motivi finanziari, legati alla caduta dell'impero di Napoleone, fecero accantonare il progetto, che era stato commissionato a Luigi Cagnola.

Con il ritorno degli austriaci, la chiesa venne riaperta al culto nel 1814, ma ben presto venne dedicata a tutt'altri usi che quello religioso: divenne infatti fienile, e, dopo il 1821, fu adibita a magazzino milita-

re, deposito di merci in quarantena e scuderia dell'esercito austriaco, quando nel 1848 il complesso fu occupato dall'autorità militare; in quella

occasione vennero anche chiusi gli archi interni.

Nel 1858 l'Ospedale di Milano rientrò in possesso dell'edificio e lo convertì in cronario e reparto d'isolamento per malattie contagiose, ricavando dalla chiusura degli archi una serie di stanzette contigue, ove alloggiarono quasi cinquemila ammalati in occasione dell'epidemia di vaiolo del 1870-71.

La rotonda fu in seguito (dal 1897 al 1910) destinata a sede della Quadreria della Ca' Granda (cioè la pinacoteca dei Benefattori dell'Ospedale Maggiore), e questo, dopo un riordino delle cripte (da cui furono estratti più di quindicimila scheletri), fu il suo uso protrattosi fino agli anni '30 del ventesimo secolo.

Siamo così giunti al secolo scorso, e termineremo l'excursus storico nel prossimo articolo, in cui esamineremo anche le caratteristiche artistiche di questo monumento.

Fino al 6 gennaio 2009
presso la Rotonda di via Besana

Mostra di Javier Marín De 3 en 3

Orari: lunedì 14.30-19.00, da martedì a domenica 9.30-19.30, giovedì fino alle 22.30
Ingresso gratuito

Un suggestivo ed articolato percorso tra la Rotonda di via Besana, Piazzetta Reale, Scalone di Palazzo Reale e Piazza della Scala, racconterà, attraverso la scultura, i simboli e le tematiche care alla cultura pre-ispánica tipica dell'area mesoamericana: dalla civiltà olmeca fino a quella atzeca, vera radice dell'odierno popolo messicano.

Lo spazio espositivo all'interno della Rotonda di via Besana sarà dominato da una grande "ruota" (di cinque metri di diametro) composta di decine di frammenti di corpi umani in resina color carne. L'imponente ruota è il simbolo universale di tutte le inutili guerre combattute dall'uomo: vortici di corpi distrutti, smembrati e senza possibilità di fuga.



ARCHI GALLERY

Via Friuli 15

Fino al 6 dicembre

Mostra delle opere selezionate del concorso di pittura, scultura e fotografia



"IL CAFFÈ E L'ARTE"

promosso
dalla Associazione Culturale
Zaffiro di Milano

Premiazione il 6 dicembre ore 16.00



le melarance

laboratorio artigiano di cartonnaggio

BOMBIERE PER LE VOSTRE CERIMONIE
ALBUM PERSONALIZZATI E SCATOLE SU MISURA
ORARIO CONTINUATO 9-19 MAR-SAB / CHIUSO IL LUNEDÌ
Via Luigi De Andreis, 9 ad. v.le Corsica - 20137 Milano
tel-fax 02 70109411 - e mail melarance@tin.it

LINEA AMBIENTI

LineAmbienti s.a.s. di Antonello Fratus & c.

Progettazione d'interni

Poliform

Alias

LEICHT

MAISTRI

Fontana Arte

OGGIONI

seven

GAGGENAU

Miele

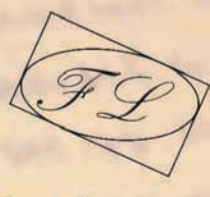
SIEMENS

LIEBHERR

FRANKLE

**Continua la vendita promozionale
con sconti dal 30% al 40%**

Via Maestri Campionesi, 20 - 20135 Milano
Tel. 02/55184882 - fax 02/5456650
info@lineambienti.it



Cerchi un libro? Vieni da

Fabio... Libri..

Se non lo trovi te lo procuro

Via Anfossi, 5 - 20135 Milano - Tel. e Fax 02.55.19.96.12
e-mail: fabiolibri@tiscali.it - www.fabiolibri.com

SCONTI SU TUTTI I LIBRI

Prenotazione di testi di vario genere
e di settore (universitario, legislativo, ecc.).
Ricerca di libri fuori catalogo
o di difficile individuazione

I Viale 69: band di trentenni di Viale Ungheria



QUATTRO torna ad occuparsi di musica e dopo Vincenzo da via Anfossi questa volta facciamo la conoscenza con un gruppo musicale, Viale 69, formato da quattro trentenni, da alcuni anni entrati nel panorama musicale milanese. A raccontarci la storia di questa band è Ivan Brunacci, uno dei fondatori del complesso.

Prima di tutto perché Viale 69?

"Viale 69 perché siamo tutti nati in viale Ungheria. Si parlava di come chiamare la band quando venne proposto "Viale". Ognuno voleva aggiungere il numero del civico dove abitava e alla fine, per non scontentare nessuno, è spuntato fuori questo numero, anche con un tocco di... spinto, che non esiste nella via. Così, contenti tutti".

Vi siete sempre conosciuti, vista la comune via?

"Ci conosciamo da trent'anni. Abbiamo iniziato separatamente, poi insieme, ancora con altre band. Verso il 2003 abbiamo fatto una riunione con le band, ci siamo ritrovati e nell'ottobre del 2005 nasce ufficialmente "Viale 69". All'inizio eravamo tutti di viale Ungheria poi il bassista, bravissimo, una marcia in più, se n'è andato ed al suo posto è arrivato Gianfranco Cassani na-

tivo di Rho-Però: pure lui un ragazzo di periferia come tutti noi".

Oltre a Ivan Brunacci, la voce del complesso, e a Gianfranco Cassani, per completare la scheda ricordiamo i nomi degli altri componenti che sono Claudio Cagnazzi alle percussioni e Daniele Moneta alla chitarra. Quattro trentenni ognuno con un proprio lavoro in campi diversi ma con una sincera passione per la musica.

Che genere di musica eseguite?

"Siamo essenzialmente un gruppo rock, rock anni 70, un rock che definirei "vintage". Riprendiamo un po' di tutto, quindi parte dei Led Zeppelin, ci rifacciamo al pop attuale. Un miscuglio anche perché veniamo tutti da diverse esperienze. Direi in definitiva che facciamo un rock romantico".

Avrete dei gruppi italiani o stranieri ai quali vi ispirate o fate riferimento?

"Sì, gruppi stranieri sicuramente come detto i Led Zeppelin o i Police. Essendo l'autore dei brani che cantiamo ogni tanto mi piace "rischiare" e spesso faccio riferimento a Gianluca Grignani piuttosto che a Ligabue".

Quando è avvenuto il primo impatto con il pubblico e quali sono state le tappe successive?

"Nel 2005, quando abbiamo scritto i primi brani e partecipato a qualche concorso. Anche se in principio ci dedicavamo di più alla sala di incisione cercando contatti discografici con major o etichette indipendenti.

Ci siamo poi resi conto che stare in sala a provare e riprovare diventava logorante e così da due anni a questa parte abbiamo cercato il contatto con il pubblico con i concerti live creandoci un nostro pubblico".

Il vostro maggior successo?

"Il pezzo "Si sta bene", il nostro cavallo di battaglia, ci ha dato grandi soddisfazioni. Ci ha contattato la Sony Bmc, con la quale abbiamo fatto un videoclip, e in seguito una serie di concerti; un pezzo che piace molto, e poi "Si sta bene" era accattivante per le radio. Sull'onda di questo

per trasmettere i nostri pezzi, ma i costi erano troppo alti ed il progetto non è andato in porto. Adirittura una grossa radio voleva, per trasmettere il pezzo, che la chitarra fosse suonata in modo diverso.

Una cosa assurda pensare a un dj che non ti trasmette perché a lui non piace come viene suonato uno strumento. Purtroppo se non dai un riscontro non ti mandano in onda: un discorso che colpisce i gruppi che potrebbero emergere e invece restano fuori e non trovano spazio".

Al proposito Ivan ricorda come



Da sinistra: Claudio Cagnazzi (Batteria), Ivan Brunacci (Voce/2 Chitarra, detto Vani), Gianfranco Cassani (Basso, detto Gianko), Daniele Moneta (Chitarra, detto Il Monney)

successo, che ci ha portati a fare dei live e a conoscere persone importanti in campo discografico e musicale, abbiamo composto un altro singolo e siamo stati contattati dalle radio nazionali. Qui devo aprire una parentesi, una nota dolente. Le 14 radio nazionali che ci avevano chiamato, ci avevano posto la condizione di realizzare e commercializzare un nostro cd

certi complessi, quali gli "After Hour" o "I tre ragazzi morti" che sono realtà musicali molto forti, che sono in grado di riempire un Forum o fare tre serate di fila al Rolling Stones, mediaticamente non hanno un impatto come può averlo per esempio Vasco, e quindi non vanno in tv, ma quando vai ad ascoltare i loro concerti ti rendi conto delle loro capacità.

Una delusione musicale?

"Il sistema discografico e le radio che fanno il bello e il cattivo tempo. Che trasmettono poco di italiano, i soliti nomi noti, e troppo di straniero. I piccoli fanno fatica a farsi conoscere. Per fortuna i portali come Myspace o Facebook riescono a darti spazio. A volte ti viene voglia di mollare, ma poi la passione è tale che riprendi". È quanto accade ai Viale 69 che su Myspace hanno un numero di contatti molto alto, con la gente che entra nel loro spazio ad ascoltare la musica, lasciare commenti lusinghieri sul loro modo di suonare. Contatti sono arrivati da gente del settore, artisti, agenzie: il che vuol dire che l'interesse per questa realtà musicale c'è.

Pezzi vostri o brani di altri autori?

"Principalmente pezzi inediti composti da noi. Tra breve usciremo con un EP con cinque brani tra i quali una cover degli Anni 40 che non voglio anticipare anche per scaramanzia. Una canzone molto vecchia ma conosciutissima che abbiamo arrangiato nel sound".

Avete mai duettato con qualcuno?

"No, nel prossimo cd però Stefano Verderi delle "Vibrazioni" ci ha promesso una sua partecipazione. Ovvio che ci farà piacere averlo al nostro fianco".

Discografia passata e recente.

"Dopo "Si sta bene" abbiamo fatto "Viale 69" e adesso sta per arrivare l'ep del quale dicevo prima che uscirà anche grazie allo sponsor che ha creduto in noi. Il titolo non lo abbiamo an-

cora deciso".

Appuntamenti live?

"Di recente abbiamo fatto un concerto al Legend 54. Ci fermiamo per la registrazione del cd ma abbiamo in progetto una serata al Q beer".

Quale genere di pubblico viene ai vostri live?

"Dai sedicenni ai quarantenni, un pubblico molto ampio. Facciamo affidamento sul prossimo cd per aumentare il pubblico che ci segue".

Riuscite a conciliare lavoro, moglie, morose, figli con la musica?

"Abbiamo un appuntamento settimanale fisso con la sala prove e di media un paio di live al mese, ma direi che riusciamo a conciliare gli impegni professionali, musicali e familiari abbastanza tranquillamente".

Quando farete un concerto in zona 4 così i nostri lettori potranno venire ad ascoltarvi e soprattutto ad ascoltare la famosa cover? (Noi di Quattro sappiamo qual è)

"Spero presto, qui in zona Mecenate al Q Beer; appena definiremo la data e ci accorderemo con il responsabile degli eventi che ci ha fatto suonare al Beach Club di via Corelli in una serata con centinaia di persone, come è accaduto anche alle Scimmie. Quando suoniamo abbiamo un buon riscontro e siamo soddisfatti visto che come Viale 69 siamo i primi critici di noi stessi".

Ci vediamo al Q Beer anche se alzerò l'età media del pubblico.

Sergio Biagini



NEW RENAULT MÉGANE.
È TEMPO DI CAMBIARE.

DICEVI CHE NON AVRESTI MAI CREDUTO NELL'AMORE A PRIMA VISTA. Il colpo di fulmine stavolta non ti deluderà. Il design attraente di New Renault Mégane nasconde un cuore tecnologico: il quadro strumenti analogico e digitale, il freno di parcheggio automatico, la radio 3D Sound by Arkamys. Apprezzerai il suo carattere sicuro e affidabile grazie al sistema elettronico di controllo della stabilità ESC (ESP). E, se tutto questo non basta, ci penserà il suo animo ecologico a farti innamorare: fino a 1.300 km con un pieno in ciclo misto, 1.6 16v benzina/GPL*, filtro antiparticolato di serie, dCi da 118 gr di CO₂/km. Prova New Renault Mégane. Sarà amore vero.

* Kit secondo montaggio omologato Renault realizzato in collaborazione con LandiRenzo S.p.A. Emissioni CO₂: 118/163 g/km; consumi (ciclo misto): 4.5/6.9 l/100 km.



RENORD
CONCESSIONARIA RENAULT
WWW.RENORD.COM

SESTO S. GIOVANNI
VIA F. CLERICI, 2/4
(ANG. VIALE FULVIO TESTI)
TEL. 02 24 880.1

MILANO
VIA LAZZARO PAPI, 14
TEL. 02 54 00 09.1

MILANO
VIA VEGLIA, 2
(ANG. VIALE MARCHE)
TEL. 02 60 80 494

MILANO
VIALE BRENTA, 24
TEL. 02 57 43 82.1



L'isola di QUATTRO

A cura della Redazione giovani - Blog: isoladiquattro.wordpress.com

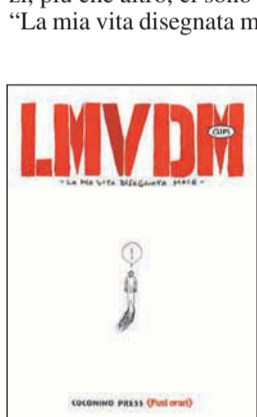
Letture sotto l'albero

In occasione delle feste natalizie noi della Redazione Giovani abbiamo pensato di presentare ai nostri lettori indicazioni di lettura e consigli per i regali. Con particolare attenzione al mondo degli esordienti che emergono grazie alla piccola e media editoria, questo mese ci dedichiamo al fumetto di Gipi, autore della graphic novel "La mia vita disegnata male"; uno sguardo all'ambiente e all'uso delle risorse idriche grazie a Giulio Conte ed al suo "Nuvole e sciacquoni"; un manuale per giovani scrittori intitolato "Pronto soccorso per scrittori esordienti" che raccoglie i preziosi consigli dello scrittore statunitense Jack London; c'è spazio anche per la saggistica scientifica con "La scienza vestita di fiaba" del genetista Giuseppe Sermonti; infine proponiamo una serie di racconti scritti da bambini africani edito da Terre di Mezzo.

Chiara Orlandi

"La mia vita disegnata male" di Gipi

"LMDV" è la storia di una vita passata ad imparare a nuotare. Non ci sono molte ragazze in costume (per quello c'è già la televisione) anzi, più che altro, ci sono uomini nudi.



"La mia vita disegnata male" è la vita disegnata da Gianni Pacinotti, in arte, Gipi: la sua vita, che ci crediamo o no. Un flusso di ricordi che nasce dalla provincia, dal campo in fondo alla strada, dagli amici, da Mompracem e che passa per viaggi ad Amsterdam e per tentativi di suicidio falliti: è una storia in bianco e nero che si sdraia

sui lettini di dottori con difetti di pronuncia, psichiatri e dentisti "parrucchinomuniti" per poi ripartire, a colori, sul vascello di un pirata che non ha mai amato nessuno.

Gipi racconta la sua esistenza con splendide tavole stracolme di segni e testi, lasciati di getto sulla carta come ad inseguire il correre inarrestabile dei suoi sogni ma soprattutto dei suoi incubi, affamati di sensi di colpa e di paure. È un romanzo (sì, un romanzo, non è "solo" un fumetto) geniale e allucinato, che fa ridere, nonostante tutto, ma che è soprattutto sincero; si apre al lettore e sembra non nascondersi niente dell'autore che con coraggio ci parla di suoi problemi personalissimi, senza vergogne o pudori. Una volta finito, ti lascia così, con i capelli scompigliati dal vento e due domande: "Chi è Bobby Brown?" - ma soprattutto - "Ed io, ho imparato a nuotare?" Sfrush!

Gipi, *La mia vita disegnata male*, pp.148, Cocconino Press, euro 12,00, www.cocconinopress.com

Simone Paloni

"Nuvole e sciacquoni" di Giulio Conte

Per chi ha iniziato a porsi problemi sul perché l'acqua dei nostri fiumi e dei nostri laghi, nonostante l'avvento dei grandi depuratori (fra i quali quelli di Milano), rimangono inquinatissimi, questo è il libro giusto. Perché nulla cambia se non cambia la nostra mentalità. Giulio Conte parte da alcuni dati di fatto: per esempio che l'acqua è l'"oro blu" del terzo millennio,

capace di scatenare conflitti; che non è una risorsa infinita; che nei paesi dell'Occidente spesso la si spreca con grande indifferenza. Ecco che si arriva a elaborare una tesi sulla possibilità di ridurre notevolmente i consumi idrici domestici e l'inquinamento da essi provocato senza per questo rinunciare ai livelli di comfort cui siamo da tempo abituati. Per farlo è però necessario innescare una piccola "rivoluzione" culturale. Capire che per ogni nostra azione quotidiana, fra le quali scaricare un WC, noi usiamo acqua potabile e mentre, per bere, alimentiamo il business delle acque in bottiglia: perché? "Nuvole e sciacquoni" analizza le strategie che sono state adottate nei secoli per la gestione domestica e urbana dell'acqua, e spiega come oggi è possibile usarla in modo più intelligente, diminuendo conseguentemente l'inquinamento dei corpi idrici. Il libro illustra nel dettaglio le soluzioni più semplici e innovative, sperimentate già in molti paesi europei, per il risparmio e la migliore gestione dell'acqua nelle abitazioni e in città, proponendosi come la prima e più completa guida all'uso sostenibile delle risorse idriche.



Giulio Conte, *Nuvole e sciacquoni*, Edizioni Ambiente, pp.206, euro 20,00 www.edizioniambiente.it

Lorenzo Baio

"Pronto soccorso per giovani esordienti" di Jack London

Jack London era un hobo: vuol dire, in poche parole, un vagabondo, uno che amava le cose semplici, la vita squadernata. Figlio illegittimo di un astrologo irlandese, o almeno così vociferano i biografi, London, fece decine di lavori: lo strillone di giornali, il pescatore clandestino di ostriche, il lavandaio, il cacciatore di foche, il corrispondente di guerra russo-giapponese, l'agente di assicurazioni, il coltivatore e il cercatore d'oro. Solo che, ad un certo punto, aveva deciso: voleva scrivere, ed era anche bravo. In "Pronto soc-



corso per scrittori esordienti" a cura di Monica Crassi, sono raccolte alcune delle lettere che London scrisse alle migliaia di giovani scrittori esordienti che cercavano il suo consiglio e la sua approvazione, dopo che lui era già diventato lo scrittore più famoso d'America. Il tema principale dei suoi suggerimenti è la fatica: "Nel frattempo" scrive ad un certo Max Fekler "se vuole riuscire in un'attività molto ben pagata, si prepari a sgobbare. C'è solo un modo di cominciare una carriera ed è quello di cominciarla". Ruvido, a volte persino antipatico, London ricorda le porte in faccia prese durante la sua vita un po' errabonda, e continua: "La torre in cima a cui siederà sarà stata costruita mattone dopo mattone, lentamente, con uggia e grandi travagli; ma le fondamenta saranno profonde e solide". "Pronto soccorso per scrittori esordienti" è un libro bello e intenso, che non vale solamente per chi davvero vuole fare lo scrittore, ma per tutti i giovani del nostro tempo, per tutti quelli che stanno provando a raggiungere i loro obiettivi: le parole di London sono come un manuale di consigli (non di regole), dati da una specie di vecchio "nonno letterato" a volte un po' burbero, ma con grande cuore ed esperienza.

Jack London, *Pronto soccorso per giovani esordienti*, Minumum fax, euro 8,00 www.minimumfax.com

Federica Giordani

"La scienza vestita di fiaba" di Giuseppe Sermonti

La scienza si nasconde nelle fiabe, questa è la proposta di Giuseppe Sermonti, biologo e genetista italiano, già autore di altre opere quali "Scienziati nella tempesta" (Di Renzo Editore, 2003) e "Le forme della vita" (Sodalitium, Torino 2003).

L'autore riunisce ad un tavolo i protagonisti delle favole come Biancaneve, Cenerentola, Cappuccetto Rosso, e svela il sapere che si nasconde nelle trame delle loro storie. L'opera non vuole dissipare la magia di questi racconti tradizionali, anzi, la curiosità cresce ad ogni pagina insieme al divertimento.

Se Biancaneve è l'argentea Luna che ogni mese sorge e si addormenta, o pistillo del giglio bianco che attende il polline e la rinascita, Cappuccetto il papavero rosso dai poteri guaritori, Cenerentola zolfo maleodorante



che si trasforma in oro, i cattivi non sono più tali, ma si scoprono i fattori di processi naturali di purificazione e rinascita. Le fiabe hanno sempre incantato tutti, l'autore mostra che la scienza, camuffata da fiaba, può fare altrettanto in modo semplice e diretto. Il libro è adatto a ragazzi e adulti, con competenze scientifiche più o meno formate. Come un tempo le favole erano passatempo per la comunità, così oggi le nove commedie, con tanto di battute e suggerimenti per la recitazione, possono essere lette a tre voci e davanti ad un pubblico. In appendice sono proposti due indovinelli, ed una breve indagine storica sulla strega di Hänsel e Gretel: vecchia fattucchiera mangiatrice di bambini o pasticceria protagonista di un fatto di cronaca nera nel lontano Seicento?

Giuseppe Sermonti, *La scienza vestita di fiaba*. Nove commedie per voci bianche e due indovinelli, Di Renzo Editore, 2004, pp. 95, euro 11,50. Per informazioni su dove trovare il libro visitate il sito internet www.direnzo.it.

Francesca Barocco

La voce dei bambini d'Africa

"Nous voulons plus de respect et de considération". E' questa la frase che apre il libro "La voce dei bambini d'Africa" scritto da giovani lavoratori che hanno tra gli 11 e i 25 anni. Questo testo è una raccolta di diritti fondamentali che i ragazzi vorrebbero vedere tutelati nella vita e in particolare sul posto di lavoro. Dodici sono i capitoli come dodici sono i diritti rivendicati: diritto a essere rispettati, a esprimersi liberamente e organizzarsi, a imparare a leggere e a scrivere, a una formazione per imparare un mestiere, a restare nel proprio villaggio, ad essere ascoltati, a fare ricorso ad una giustizia equa, al riposo per malattia, alle cure sanitarie, ad un lavoro non pesante e limitato, alla sicurezza sul lavoro e a divertirsi e giocare. Scopo del libro, oltre a quello di denunciare il lavoro minorile, è mettere in luce il punto di vista dei giovani lavoratori che troppo spesso non sono ascoltati. Più che un libro sull'infanzia lavoratrice, è una voce dell'infanzia lavoratrice. Facchini, lustra scarpe, domestiche, sarte, contadini, meccanici, falegnami e venditori ambulanti hanno avuto la forza di auto-organizzarsi dando vita al movimento degli Ejt che coinvolge l'intero continente africano. Questi ragazzi lottano, discutono e si confrontano per difendere la loro dignità e i loro diritti. Vogliono continuare a lavorare perché sanno che così possono aiutare le loro famiglie, ma vogliono essere tutelati.

"La voce dei bambini d'Africa" come altri libri editi da Terre di mezzo si trova sia nelle librerie sia dai ragazzi di colore che solitamente sostano in piazza Duomo. In vista del Natale il libro può essere un regalo destinato a chi lo riceve, a chi lo dona e a chi lo ha scritto.

Autori vari, "La voce dei bambini d'Africa" storie e lotte di piccoli lavoratori, Terre di mezzo editore, pp. 174, euro 7,50 euro

Simona Brambilla

Boutique d'Arredamento
BEGI
di Domini Massimo

DIVANI - TENDAGGI - MOQUETTES - TAPPEZZIERE
TENDE DA SOLE - COPRICALORIFERI

via Morosini, 4 - 20135 Milano - Tel.-fax 02 5462575
www.begi.it

Maurizio
ABBIGLIAMENTO
Via Negrolì, 10 - V.le Corsica, 75
MILANO - Tel. 02.719541
SCONTO 10% con questo tagliando

ENOTECA LA BOTTICELLA

VINI SELEZIONATI DA TUTTA ITALIA

CONFEZIONI REGALO

di Guido Massimo Caviglioli - Via Battistotti Sassi, 2 - Milano
Tel. e Fax 0270128379 - E-Mail: labotticella@alice.it



Santa Lucia alla Casa dell'Accoglienza Ortles

Avevamo visitato la Casa dell'Accoglienza di via Ortles un anno e mezzo fa, illustrando ai nostri lettori il funzionamento e le attività di questa importante struttura comunale che dà ospitalità temporanea ai senza tetto, aiutandoli anche a reinserirsi nella società. Molte, inoltre, le iniziative per "umanizzare" e rendere più serena la vita di comunità. Fra queste, il servizio di animazione, che, veniamo a sapere, ora è stato purtroppo sospeso.

Ma arriva Natale, e qualcuno ha pensato anche agli Ospiti della Casa. Sabato 13 dicembre, infatti, sarà una bella e piacevole giornata alla Casa dell'Accoglienza perché è stata organizzata una festa rivolta agli Ospiti, ma anche a persone esterne del quartiere, amici e parenti dei dipendenti, bambini e volontari ed associazioni che vorranno aderire all'iniziativa.

Il programma appare ricco, ci saranno infatti le Bancarelle di Santa Lucia (dalle 14.30 alle 17.30), ossia una esposizione di oggettistica varia e manufatti prodotti artigianalmente dagli Ospiti dell'accoglienza diurna (Spazio Diurno Ortles) con la possibilità di acquisto ad offerta libera. Il ricavato verrà reinvestito per l'acquisto di materiale ed iniziative interne per gli Ospiti.

Poi, uno spettacolo di clown dalle ore 15.30 alle ore 16.30 con consegna di regali natalizi ai presenti, e pertanto confidiamo nella presenza di bambini e giovani.



Infine, un buffet dalle 17.30 alle 19.30 per gli Ospiti della Casa dell'Accoglienza Ortles a chiusura della giornata di festa con circa 200 coperti.

Tutta l'iniziativa è offerta dal Centro Sant'ya Sai di Milano B che ha sede in Via Savona 17, dove opera l'associazione SAI BABA di Volontari.

I Volontari, circa 30, saranno presenti tut-

ta la giornata alla Casa dell'Accoglienza Ortles e protagonisti attivi (oltre che economicamente) della festa. Al loro fianco gli operatori in servizio e la Direzione. Come QUATTRO, cogliamo questa occasione per ringraziare i Volontari, in particolare la responsabile Signora Liliana Pastore, e tutte le persone che vorranno partecipare a questo evento.

MEDICINA E SPORT

In Via Piranesi nella sede del CONI c'è un settore che si occupa di Medicina dello Sport.

Sport è educazione del fisico e della mente, lo sport si ama perché incrementa le virtù fisiche e psicologiche della persona e nella competizione queste virtù vengono esaltate. Però quando si pratica uno sport occorre conoscere i propri limiti e quali possono essere gli inconvenienti che derivano da un'attività sportiva. La struttura della Medicina dello sport è in grado di far conoscere ai bambini ed ai ragazzi come il loro fisico e il loro organismo siano in grado di resistere ad una qualsiasi attività sportiva. Abbiamo affrontato questo problema con il Prof. Emilio Rovelli, Direttore dell'Istituto di Medicina dello Sport di Via Piranesi e con alcuni suoi assistenti, che ci hanno spiegato come lavora la struttura. Dopo aver compilato una scheda anagrafica, al giovane vengono fatti una serie di controlli medici, tra cui l'elettrocardiogramma a riposo e dopo sforzo per tre minuti. La struttura dispone di una sala con una serie di apparecchiature che simulano gli sforzi che il giovane atleta compie durante una qualsiasi attività sportiva. Completati gli esami, viene rilasciato un certificato medico di idoneità agonistica.

Con il Prof. Rovelli e i suoi assistenti abbiamo esaminato, poi, un rapporto pubblicato recentemente dalla Prima Clinica Ortopedica dell'Università di Bari circa le patologie dello sport negli adolescenti. La ricerca indica quali sono i traumi derivanti dai diversi sport e come prevenirli. Diamo alcuni risultati dello studio. Innanzitutto dall'indagine emerge che le motivazioni che portano l'adolescente a fare attività sportiva, tra 9 e 14 anni,

sono: il sentirsi soddisfatto della propria prestazione di gioco (a quell'età lo sport è gioco), sentirsi tranquilli che i genitori apprezzano lo sport che è stato scelto, sentirsi soddisfatti che l'allenatore o l'istruttore sono orgogliosi di come loro affrontano il gioco anche coinvolgendo i loro coetanei. Si definiscono poi due tipi di trauma: il trauma sportivo, ovvero una condizione che riduce il livello di partecipazione sportiva, e il trauma catastrofico, ovvero una qualsiasi lesione verificata durante un'attività



agonistica. Il trauma sportivo è anche in funzione della stagione. Ad esempio si verificano infortuni in inverno con la ginnastica, il basket e il nuoto; in primavera e autunno con il calcio, in autunno con la pallavolo. Traumi di lieve entità, invece, si verificano nel nuoto e nel tennis sia in primavera che in inverno. Gli atleti più giovani sviluppano, a volte, lesioni agli arti superiori come distorsioni, fratture, distacchi epifisari del gomito, polso, avambraccio e fratture della clavicola. In età puberale e in adolescenza con l'aumento di peso e della massa muscolare e con l'incremento della potenza atletica e della velocità si ha lo sviluppo di una maggiore forza di collisione e di caduta. Durante questa

età sono possibili lesioni agli arti inferiori come distorsioni, fratture, distacchi ipofisari del ginocchio e della caviglia, fratture della tibia. Il sesso determina variabilità del tipo e della sede delle lesioni muscolo-scheletriche. Nel calcio e nel basket le lesioni dei legamenti del ginocchio sono più frequenti nelle femmine rispetto ai maschi. Il segmento più colpito risulta l'arto inferiore. Il processo di guarigione varia, in genere, tra 4-8 settimane. Considerando altre attività sportive, per il ballo e la dan-



za sono possibili le distorsioni, le tendinopatie, le fratture da stress dell'arto inferiore, il sovraccarico alla colonna e lo snapping dell'anca. Come prevenzione, è bene rinforzare i muscoli paravertebrali, dell'anca, del ginocchio e della caviglia. Nel basket possibili sono le distorsioni della caviglia, ginocchio e polso-mano, per cui è consigliabile usare tutori per ginocchia, caviglie e polsi. Nella ginnastica è più frequente la patologia da sovraccarico del passaggio cervico-toracico insieme alle tendinopatie delle spalle, dei polsi e delle anche ed alla distorsione del gomito. Come prevenzione, utile il rinforzo dei muscoli addominali e paravertebrali. Anche in questo caso è bene ricorrere

all'utilizzo di protezioni per polsi e gomiti. Nel calcio si possono, a volte, verificare distorsioni e distacchi epifisari a ginocchio, caviglia e polso, fratture tibiali e dell'avambraccio, traumi cranici. Per la prevenzione occorre rinforzare e riequilibrare i muscoli flessori ed estensori del ginocchio. Ripararsi con l'uso di protezione per le tibie e taping per le caviglie. Nel nuoto sono frequenti il sovraccarico dorso-lombare e le tendinopatie a spalla e del rotuleo. Si previene rinforzando la muscolatura scapolo-omeroale e para-vertebrale con potenziamento dei muscoli degli arti inferiori.

Nel tennis si hanno distorsioni alla caviglia e ginocchio, tendinopatie della spalla, del gomito e del ginocchio. E' bene l'utilizzo di taping per caviglie, polsi e gomiti.

Nello sci si hanno distorsioni al ginocchio, fratture diafisarie della tibia, distorsioni dell'articolazione metacarpo-falangea del primo dito e sovraccarico del rotuleo. Si prevencono rinforzando i muscoli sinergici del ginocchio. Si consiglia anche qui l'utilizzo di protezioni per evitare traumi cranici, ai gomiti e alle ginocchia.

I traumi, lievi o più gravi, qui descritti non sono certo molto frequenti: per tutti gli sport, comunque, la raccomandazione generale è un continuo e progressivo allenamento controllato.

Lo sport per sentirsi appagati dalle prestazioni del proprio fisico. La medicina dello sport per prevenire i danni di ogni attività sportiva affinché la gioia non sia sovrappiombata dalla sofferenza.

Giuseppe Bastetti

Gigi, vecchio meccanico di Porta Vittoria

Ti lascio l'auto d'aggiustare motori d'oggi ne apri il vuoto. Scivolano negli occhi d'olio che tu hai macchine antiche. Il fiato corto tossivano d'inverno per spegnersi ai tuoi piedi motori da guarire.

Gianni Tavella

Dalla collana "Le Nuvole" Mobydick editore



favolando 2009

PREMIO DI NARRATIVA PER BAMBINI E RAGAZZI

Quarta edizione

- 1) Sezione tematica riservata ai bambini e alle classi di scuola elementare e media
Un castello di carta (...e di cartone e di cartoncino)
Racconti brevi e Filastrocche
- 2) Sezione a tema libero aperta a tutti
Racconti brevi per bambini dai 3 ai 12 anni e Filastrocche

Bando completo e modulo di partecipazione su www.quattronet.it

Promosso da

QUATTRO

con il CRAL del Comune di Milano



in collaborazione

con le Marionette di Gianni e Cosetta Colla

Con il patrocinio del Consiglio di Zona 4



Con il contributo di



LIBRACCIO

Rubrica a cura di Lorenzo Baio

CURIOSI PER Natura

LA STELLA DEL DESERTO DI JERICO: È FALSA!?

Attraversando decine di milioni di anni, questa strana ed essenziale pianta si presenta a noi come uno scrigno indecifrabile dalla vitalità latente che si mostra in tutta la sua forza non appena una goccia d'acqua tocca le sue radici. Ed è magia. Come non può esserlo? La rosa di Jericho (Selaginella lepidophylla), o venduta come tale, che si può trovare presso vivai, serre, ma anche in alcuni negozi etnici, è una pianta all'apparenza morta, secca e senza radici. Insomma brutta. Eppure bastano poche gocce d'acqua e in pochi giorni si apre, rinverdisce, ricrea le proprie radici e risplende di nuova vita. Ovviamente la magia in senso stretto non c'entra, c'entra invece l'adattamento biologico a situazioni di mancanza d'acqua, così come avviene nella sua terra d'origine, il Centro-America. In condizioni di aridità, arriccchia le sue foglie e si stacca da terra rotolando spinta dal vento alla ricerca di terreni umidi dove può rimettere le radici e "rinascere" diventando nuovamente verde. Un adattamento fantastico. Ma, come accennato, la falsa rosa che possiamo acquistare è di una famiglia differente dalla vera, che appartiene invece alla stessa famiglia dei cavoli ed è di casa in Nord Africa e Medio Oriente.

Ve ne ho parlato perché ultimamente ne ho viste molte in giro, a volte tenute nelle case come curiosità, a volte regalate ai matrimoni come simbolo religioso di resurrezione. Per me sarà sempre simbolo di magia... vera magia!





Abbiamo incontrato Portos, dietro l'Angelo

Un profilo inconfondibile accompagna da qualche tempo i lettori di QUATTRO: nasone rosa, pochi capelli sulla testa e ironia da vendere, l'Angelo è il personaggio satirico inventato da Franco Portinari, detto Portos, dal 2002. Un piccolo signore paffutello che porta con sé la voce dei residenti di zona 4, i loro dubbi, le loro richieste e, perché no, la loro rabbia. Queste cose facciamo due chiacchiere con il creatore dell'Angelo.

Franco, chi è l'Angelo?

E' una voce ironica ed indipendente, è lo specchio dei leciti dubbi e delle altrettanto lecite rabbie dei residenti della zona 4, ma anche dei cittadini di Milano in generale. L'idea è nata nel 2002, quando molti altri residenti della zona Porto di Mare, come me, si sono dovuti scontrare con l'"invasione" di cittadini sud americani nel Parco Cassinis. Oltre alle proteste e alle segnalazioni ai Vigili ho deciso di usare un'altra "arma": l'ironia.

Ha funzionato?

Beh, diciamo che non è stata risolutiva ma ci ha dato una mano, sicuramente. Poi è proprio così che è nato il Comitato Porto di Mare. Io e mia moglie Giovanna portiamo avanti le battaglie che riguardano la nostra zona, come i rumori molesti dei locali all'aperto durante l'estate.

Le vignette a volte possono essere scomode... qualcuno si è mai "lamentato"?

In generale direi di no. Ma un episodio sospetto c'è stato. Proprio durante la questione del Parco Cassinis mettemmo delle vignette sull'intervento "blando" dei Vigili su alcuni alberi del

parco. Il giorno dopo le vignette erano state tutte strappate. Forse qualcuno non aveva gradito, ma non c'era niente di offensivo, anzi...

Raccontaci qualcosa di te

Io lavoro nel campo pubblicitario da molti anni: disegno le idee dei creativi per gli spot che vediamo in televisione e non solo. Mia moglie Giovanna lavora con me, ma è architetto, e spesso anche lei mi aiuta a trovare le ispirazioni per l'Angelo. Un'altra mia grande passione è la pittura. Le mie tele sono spesso ispirate da paesaggi e personaggi che incontro qui in città ma anche durante i miei viaggi all'estero. Un paese che mi ha molto ispirato è stato il Messico.



D'accordo, ma ora vorremmo anche sentire l'opinione del nostro piccolo eroe metropolitano. Posso fare una domanda all'Angelo?

Certo, anzi, lui ama essere intervistato, è un po' vanesio...

Domanda allora: consigli a chi amministra la nostra zona?

L'Angelo: "Uscire dalla clandestinità?"

Federica Giordani

Un sistema culturale per le periferie

In più di 10 anni di attività culturale ed editoriale, abbiamo sempre accolto con favore tutte le occasioni di incontro e di scambio con le altre realtà culturali o con gli altri giornali di zona. Abbiamo nel contempo verificato la difficoltà di un coordinamento più stretto, dovuta principalmente al fatto che tutte le attività che le associazioni culturali periferiche svolgono sono su base volontaria e che ognuna ha già un carico di lavoro notevole per programmare, organizzare, seguire tutte le iniziative che vengono realizzate.

Risulta quindi particolarmente meritorio il lavoro di coordinamento, di messa a rete e di proposta della Consulta Periferie Milano, che nell'ultimo anno ha offerto e proposto sia ai giornali di zona che alle associazioni culturali occasioni interessanti di incontro.

L'ultimo in ordine di tempo è stato il 2° Convegno dell'Associazione culturale periferica, che si è tenuto lo scorso 15 novembre nella sala del Grechetto della Biblioteca Sormani, "ospiti" del dott. Aldo Pirola, direttore del Settore Biblioteche del Comune di Milano.

Una sede non casuale, vista l'importanza delle biblioteche riqualificate nel circuito culturale, sia per le iniziative che esse stesse promuovono, sia come spazi utilizzati per iniziative culturali di altri.

A questo proposito, facciamo notare come noi stessi di QUATTRO abbiamo sempre utilizzato la sala della Biblioteca Calvairate per conferenze



ed incontri culturali da noi promossi.

Erano presenti al convegno e sono intervenuti rappresentanti del vasto mondo dell'associazionismo e dei vari enti che producono cultura: da mons. Giovanni Balconi, responsabile del Coordinamento dei Centri culturali cattolici milanesi (102 solo loro!), ai presidenti delle Commissioni cultura dei Consigli di Zona 4 e 9, al nostro direttore, Stefania Aleri, che ha sottolineato l'importanza dei giornali di zona per la comunicazione delle proposte culturali (quasi sempre il principale strumento di diffusione delle iniziative) ed ha portato anche l'esperienza fatta nella produzione di iniziative culturali, dalle conferenze, ai concorsi, alle rappresentazioni teatrali, alle mostre, realizzate tutte con budget limitati, grazie al coinvolgimento volontario di collaboratori, esperti ed artisti, alla collaborazione con altre realtà del territorio, a volte anche grazie a contributi dell'ente locale o di sponsor.

Tutti gli interventi, poi, hanno ruotato intorno al tema proposto "Sistema culturale in Peri-

feria, un valore per tutta la Città", perché, come detto da Walter Cherubini, presidente della Consulta, vi è la necessità della costruzione di un "sistema", che superi la frammentazione e la disgregazione esistenti. E proprio Riccardo Tammaro, responsabile del Settore cultura, si sta occupando della mappatura e della raccolta dati delle associazioni culturali. Sono anche intervenuti il nuovo Assessore alla Cultura, Finazzer Flory ed il Presidente del Consiglio Comunale, Manfredi Palmeri. In particolare, Finazzer Flory ha esposto le linee generali su cui intende muoversi e si è mostrato interessato e disponibile nei confronti di queste realtà decentrate.

Al punto che le tematiche trattate e le proposte uscite dal convegno saranno oggetto di approfondimento nel corso dei prossimi mesi e troveranno una sintesi nell'appuntamento già previsto per il prossimo 20 gennaio 2009, che vedrà impegnato in prima persona l'Assessore alla Cultura.

S.A.



Alle radici della cultura

È questo il tema scelto dalla commissione cultura della Zona 4 per l'anno che si sta chiudendo. Sì, perché la nostra zona è stata la prima in città a proporre a tutte le associazioni, gruppi e realtà operanti nella stessa un percorso culturale comune. Ritrovare le radici e il significato di quanto stiamo facendo è importante e fondamentale per la vita di un popolo.

Un albero senza radici non ha speranza, non ha possibilità di crescere.

Al contrario più le radici sono radicate e forti più la vita della pianta sarà rigogliosa e darà buoni frutti.

E noi, come Commissione cultura abbiamo proposto più di 60 eventi durante tutto l'anno per ritrovare le nostre radici attraverso la musica classica, leggera e lirica, spettacoli teatrali, musical e conferenze, mostre ed esposizioni artistiche, cercando di rendere la proposta culturale interessante per soddisfare il maggior numero di pubblico. A fondamento del lavoro della Commissione Cultura c'è stata

la scelta di privilegiare, sostenere, le opportunità culturali artistiche che sono presenti nella nostra zona.

Di grande soddisfazione è stato constatare che le associazioni e i gruppi hanno ben accettato queste linee guida, facendole proprie.

Timidamente sono nate occasioni di incontro, confronto e collaborazione: in gergo tecnico abbiamo iniziato a "fare rete", cioè mettere in comune le diverse capacità, collaborando per ottimizzare eventi e proposte.

Forti di questa esperienza e consapevoli che insieme si possono ottenere dei risultati migliori ci

auguriamo che tutte le energie e capacità presenti in Zona 4 sempre di più si coinvolgano nell'attività sostenuta dal nostro Consiglio.

Nei prossimi giorni verrà ufficializzato il tema filo conduttore per il prossimo anno.

Ci piacerebbe che tutte le realtà culturali si impegnassero a condividere parte del cammino iniziato, al di là delle differenze socioculturali, per realizzare sempre di più una proposta culturale di qualità, decentrata e non di periferia.

Tiziano Maria Collinetti
Presidente della Commissione Cultura Consiglio di Zona 4

Tedesco lezioni a qualsiasi livello, e conversazione offre signora **italotedesca (conoscenza quasi madrelingua)**, docente e traduttrice, laureata, dottorato conseguito in Germania, molte pubblicazioni in lingua tedesca. Esperienza trentennale, grande impegno, massima serietà. Anche nel weekend e a domicilio. **Tel. 349. 3155097**

CENTRO ODONTOIATRICO SANFELICE

AUGURIAMO BUONE FESTE E BUON ANNO

Per il mese di DICEMBRE

per tutti i ritardatari, effettueremo ancora gratuitamente:

1. Una visita completa della bocca con l'ausilio della telecamera intraorale;
2. radiografia panoramica delle arcate dentarie, se necessaria;
3. diagnosi e piano cure dettagliato con preventivo.

Un regalo per gli "over" 70

- Quest'anno, come regalo di Natale, offriamo:
- ✓ per quanti dovranno fare una protesi totale superiore e inferiore, una delle due protesi;
 - ✓ chi dovrà fare una protesi sola, avrà in omaggio o quella provvisoria o quella di scorta.

Per fissare un appuntamento, telefonate tutti i giorni dalle 9 alle 10.30 e dalle 17 alle 18.30. Se lasciate un messaggio, sarete richiamati al più presto.

Il Centro è chiuso dal 23 dicembre al 6 gennaio 2009

Non perdetevi il numero di Gennaio: vi attendono ulteriori agevolazioni e consigli!

Via Luisa Sanfelice, 8 (P.za Martini)
www.centrosanfelice.it - Tel 02 54.10.16.70

Urgenza 339.4256335

BUS: 66-90-91-92-93 TRAM 12

MM3 CORVETTO E LODI TIBB - PASSANTE VITTORIA



La Boutique del Rammendo

Rammendi invisibili
Riparazioni - Tintoria tradizionale

Via Tito Livio, 20 - 20137 Milano
tel 02.55.18.58.39

VETRAIO & CORNICIAIO

Sostituzione vetri di ogni tipo a domicilio
Vetrare termoisolanti e antirumore
Vetri per porte interne e finestre
Vetrine per negozi, specchi
Cornici in ogni stile - moderne e antiche
Via Arconati, 9 - ang. P.le Martini

Tel/fax 02 54.10.00.35 - Cell. 338 72.46.028

FALEGNAME ESPERTO

esegue ANCHE piccole riparazioni (tapparelle, serrature, infissi, etc.)
Restaura e modifica mobili

ENRICO SCARAMUCCI
Via Pier Lombardo, 23 - 20135 Milano
335/5338835



Casa della Biancheria

Tendaggi a pacchetto, a pannello e classici
con posa in opera gratuita
ampia scelta di biancheria per la casa

20137 MILANO Tel. 02 55010620
Piazzale F. Martini, 1 Fax 02 55010620



EVENTI GRATUITI

ASSOCIAZIONE IL CLAVICEMBALO VERDE

Venerdì 12 dicembre ore 21.00

CONCERTO DI NATALE

Chiesa di S. Luigi – Piazza San Luigi
Musiche di Corelli, Piazzola, Gardel, Schubert, Mozart, Traditional Orchestra da Camera dell'Accademia Europea
Direttore Pasquale Corrado – Soprano Silvia Spruzzola

CORO KOLBE

Concerto natalizio

Sabato 13 dicembre ore 21

NATALE IN MUSICA

Presso la Parrocchia dell'Immacolata e S. Antonio, viale Corsica 68

GRUPPO ALPINISTI FIOR D'ALPE

Mercoledì 17 dicembre ore 21.00

CONCERTO DI NATALE

CANTI DI MONTAGNA

Teatro della 14°, via Oglio 18

ASSOCIAZIONE NOTE MUSICALI

Mercoledì 17 dicembre ore 15.00

MUSICA E CANZONI INDIMENTICABILI

Polo Ferrara, piazza Ferrara 2

ASSOCIAZIONE EOS

Venerdì 19 dicembre ore 21.00

CONCERTO DI NATALE

Gruppo Vocale Chanson d'Aube
Chiesa del Preziosissimo Sangue di Nostro Signore Gesù Cristo, Corso XXII Marzo, ang. via Cipro

ASSOCIAZIONE MOSCOVA

Venerdì 19 dicembre ore 21.00

EVENTO INAUGURALE

Teatro Silvestrianum via A. Maffei 29
Mostra di quadri, performance di musica dal vivo e proiezione di cortometraggi.



ASSOCIAZIONE TEATRO2

tel 346.3539977 – www.teatro2.it

Sabato 20 dicembre ore 21.00

LA LEGGENDA DEL PIANISTA SULL' OCEANO

di Daniele Camiciotti
liberamente ispirato al libro "Novecento" di Alessandro Baricco
Teatro Arca - Corso XXII Marzo 23

CENTRO CULTURALE INSIEME

Sabato 13 dicembre ore 21

Salone "Cristo Re" – Via dei Cinquecento 1a
CON TUTT EL BEN CHE TE VOEURÌ
commedia brillante in 3 atti di L. Lunghi

Sabato 20 dicembre ore 21

Nel Santuario di S. Michele e S. Rita
CONCERTO DI NATALE
Schola cantorum S. Michele e S. Rita
Coro Polifonici GOGIS Alta Val Brembana

LA CASA DELLA POESIA

Palazzina Liberty – Largo Marinai d'Italia

Martedì 9 dicembre, ore 21

SALVATORE QUASIMODO A QUARANT'ANNI DALLA SCOMPARSA

a cura di Tomaso Kemeny
Il figlio del poeta Premio Nobel, l'attore Alessandro Quasimodo, leggerà poesie e proietterà filmati a documentare momenti significativi della vita.

Martedì 16 dicembre, dalle 18 alle 23

AVVENTURE DELLA BELLEZZA, PERCORSI E ILLUMINAZIONI

Un evento non-stop in due tempi (ore 18, ore 21) a vent'anni dalla presentazione delle "19 Tesi per la vita della bellezza", a cura di Tomaso Kemeny
Verrà eseguito "Inno alle avventure della bellezza" di Davide Anzagli per il violoncello di Andrea Favalezza. Sarà offerto un rinfresco (alle ore 20.30)

Giovedì 18 dicembre, ore 21

ALCHIMIE SONORE

Il maestro Antonio Ballista incrocerà passi musicali ai versi di Maurizio Cucchi, Milo De Angelis, Tomaso Kemeny, Vivian Lamarque, Giancarlo Majorino, Roberto Mussapi e Antonio Riccardi.

CENTRO ARTISTICO CULTURALE MILANESE

Viale Lucania 18

Dal 13 al 30 dicembre

Mostra di pittura, scultura e ceramica di Arte Sacra

NATALE CON L'ARTE

Inaugurazione: sabato 13 dicembre ore 16.00
Orari di apertura: festivi e prefestivi: 10.30-12.30 e 15.00-18.30

GRUPPO ARTISTICO FORLANINI MONLUE'

Sala Concilio - Via Dalmazia 11

Dal 14 al 20 dicembre

Mostra collettiva di pittura dei soci del Gruppo

ARTE SACRA

Inaugurazione: domenica 14 dicembre ore 17
Orari di apertura: domenica ore 9-13 e 15-18, da lunedì a sabato 15-18.

ASS. AMICI DELLA CITTÀ DI VIZZINI

Sabato 27 dicembre nel pomeriggio

COMMEMORAZIONE IN RICORDO DEI 100 ANNI

DAL TERREMOTO DI MESSINA
Concerto a cura della associazione il Mosaico presso la Palazzina Liberty, Largo Marinai d'Italia

PER I BAMBINI

BIBLIOTECA RIONALE OGLIO

Via Oglio 18

Sabato 13 dicembre ore 16.00

"MATILDE"

Laboratorio di lettura e gioco teatrale

Sabato 20 dicembre ore 16.00

LETTURE SOTTO L'ALBERO

Lettura spettacolo a cura della Associazione culturale SCALDAPENSIERI
Ingresso libero

LE MARIONETTE DI GIANNI E COSETTA COLLA

Teatro della 14° - via Oglio 18

tel 02 55211300

fino a lunedì 8 dicembre

LO SCIMMIOTTINO COLOR ROSA

di Carlo Collodi
età consigliata: 3/10 anni

da sabato 13 dicembre a domenica 21 dicembre

LA FRECCIA AZZURRA

di Gianni Rodari
età consigliata: 5/12 anni

scolastiche ore 10 - sabato e domenica ore 15.30 - lunedì riposo -

www.teatrocolla.org - info@teatrocolla.org

LIBRERIA

NUOVA SCALDAPENSIERI

Via Don Bosco di fronte al n. 39

Tel 02 56816807

www.nuovascaldapensieri.it

Sabato 6 dicembre ore 16.30

ANIMATE LETTURE

Lecture animate con l'attrice Barbara Eforo per bambini a partire dai 4 anni - Incontro gratuito

Sabato 13 dicembre ore 16.30

DIPINTI A PUNTINI

Laboratorio creativo dedicato ai Neopressionisti con la dottoressa Angela Golia, per bambini dai 6 ai 12 ; costo 5,00 euro

Domenica 14 dicembre ore 17.00

MUTANDE CORAGGIOSE

presentazione del libro di Lorenzo Stanzione Ed Erickson

Lettura animata per bambini dai 4 anni

Incontro gratuito

Sabato 20 dicembre ore 16.30

LA VECCHIA DEL BOSCO

da una fiaba dei Grimm; laboratorio creativo con l'artista Viviana Vitelli per bambini dai 5 anni

Incontro gratuito

PER TUTTI GLI INCONTRI
E' NECESSARIO PRENOTARSI

CORSI

CIRCOLO FOTOGRAFICO MILANESE

Sono aperte le iscrizioni ai Corsi CFM 2008/09. La quota (che comprende l'iscrizione al CFM e al CRAL Comune di Milano) è di 145 € per un Corso, e di 180 € per entrambi i Corsi. I corsi si tengono presso il CRAL del Comune di Milano, via Bezzuca 24.

Gli incontri del lunedì:

Lunedì 15 dicembre – ore 21

'VI VOLEVO DIRE ...'

Presentazione e commenti del portfolio partecipanti alla prima tappa.

Lunedì 22 dicembre – ore 21

AUGURI DI BUON NATALE E BUON ANNO

Tradizionale occasione per ritrovarci tutti insieme in allegria, aiutati da panettone, torte, pasticcini, salatini e bevande poco alcoliche.

I nostri indirizzi: www.milanofotografia.it - cfm@milanofotografia.it

SECOND-HAND STYLE

Via Friuli 61

CORSO TEORICO/PRACTICO

SUL VINTAGE

creando per ogni partecipante un look vintage personalizzato!

Sabato 13 dicembre dalle 11 alle 13 e dalle 14.30 alle 17.30. Quota di partecipazione: euro 40. Per prenotazioni, inviare una mail all'indirizzo: info@secondhandstyle.it o telefonare dal martedì al sabato dalle 11 alle 19 al numero 02 36552362.

EVENTI

SPAZIO 5

Via Farsaglia 5

Tel. 02.36.56.67.94 – 02.89.07.87.64

www.spaziocinque.org

3-10-17 dicembre

VINTAGE

Vendita di beneficenza di abbigliamento e accessori donna e bambino (autunno-Inverno) dalle ore 11 alle ore 18.30 a "Spazio 5". In collaborazione con "Il Velocifero"

Il ricavato sarà devoluto alla Fondazione Don Carlo Costamagna Onlus (Casa Famiglia per l'accoglienza di persone diversamente abili)

SPAZIO LATTUADA

via Lattuada 2 ang. v.le Montenero12

tel. 0255012838

Fino al 24 dicembre

XMAS TEMPORARY

Un temporary shop unico nel suo genere, multi marca dove trovare più di 1000 oggetti per gli acquisti natalizi, pronti per essere regalati. Aperto tutti i giorni dalle 10.00 alle 20.00. La vendita avrà una finalità benefica, infatti il 10% del ricavato delle vendite sarà devoluto in parti uguali all'Associazione Donatori Sangue e all'Asilo del Cane di Pioltello.





**LIBRERIA
NUOVA SCALDAPENSIERI**

Via Don Bosco di fronte al n. 39
Tel 02 56816807
www.nuovascaldapensieri.it

martedì 9 dicembre ore 20.30
Conferenza introduttiva alla mostra
**SEURAT, SIGNAC
E I NEOIMPRESSIONISTI**

I paesaggi, le vedute urbane della Parigi di fine Ottocento e i ritratti raccontati attraverso i dipinti di Georges Seurat e Paul Signac

domenica 14 dicembre ore 16.30
Visita guidata alla mostra a Palazzo Reale

Per informazioni sui costi telefonare alla Libreria o visitare il sito.

TEATRI

TEATRO SILVESTRIANUM

Via Maffei 29 - tel 02 5455615
www.teatrosilvestrianum.it

Sabato 13 dicembre 2008 ore 20.45
Coro Jubilant Gospel Girls
A JUBILANT CHRISTMAS
Concerto Gospel e Spiritual
diretto da Nicole Papa e Francesco Facconi

Ingresso: INTERO euro 10,00
RIDOTTO euro 8,00

PIM SPAZIO SCENICO

Via Tertulliano 68 - Tel. 02 54102612
info@pimspazioscenico.it
www.pimspazioscenico.it

Sabato 6 dicembre ore 21.00
**DAVE BURRELL PLAYS HIS SONGS
FEAT. LEENA CONQUEST**
Leena Conquest - voce e danza

Dave Burrell - pianoforte e composizioni
Monika Larsson - testi

19-20 dicembre ore 21
Teatro Officina Zerogrammi
ZEROGRAMMI
Regia, coreografia ed interpretazione Stefano
Mazzotta ed Emanuele Sciannamea

Biglietto intero 13 Euro
Biglietto ridotto convenzionati 10 Euro
Biglietto under 18 e over 65 8 Euro
Tessera associativa 2 Euro

**TEATRO
FRANCO PARENTI**

Via Pier Lombardo 14
Tel 02 59995206
www.teatrofrancoparenti.com

9/21 dicembre
"SIK SIK L'ARTEFICE MAGICO"
di Eduardo De Filippo

"CLAUS PEYMANN"
di Thomas Bernhard

diretti e interpretati da Carlo Cecchi
e con Angelica Ippolito, Roberto De Francesco,
Diego Sepe, Elia Schilton
produzione Teatro Stabile delle Marche in col-
laborazione con Amat

TEATRO OSCAR

Via Lattanzio 58 - tel 02 36503740
www.tieffeteatro.it

fino al 14 dicembre
FORMIDABILI QUEGLI ANNI
tratto dal testo omonimo di Mario Capanna
direzione artistica di Emilio Russo
con Giulio Casale

Orari:
mart. giov. ven. sab. ore 21.00;
merc. ore 19.30; dom. ore 17.00

Il Coro Ban

Dall'anno della sua nascita, il 2001, il Coro Ban ha effettuato già numerosi concerti nella nostra zona; ora, dal mese di ottobre, l'Associazione Polifonica Coro Ban ha trovato "casa" per le sue prove presso la parrocchia di Sant' Eugenio in via del Turchino. Qui i coristi si ritrovano tutti i martedì dalle 21.30 alle 23.30. Scopo dell'Associazione Polifonica Coro Ban è diffondere attraverso concerti, rassegne ed incontri, la musica polifonica corale. Attualmente è formato da 4

sezioni - bassi tenori contralti e soprani - con un totale di 13 coristi, non professionisti; alla direzione del Coro, il M° Luca Colombo, laureato in Direzione di coro al Conservatorio di Milano G. Verdi con il maestro D. Zingaro, e con la specializzazione in polifonie rinascimentali alla Scuola Civica di Milano sotto la guida del maestro Diego Fratelli. Fra i concerti nella nostra zona, citiamo la partecipazione alla rassegna I Venerdì di Quaresima, un appuntamento fisso annuale presso la Chiesa

degli Angeli Custodi di via Colletta; un Concerto al Teatro della XIV di via Oglia nel 2004 e, nel 2006, un Concerto presso la Chiesa della Medaglia Miracolosa di via Rosselli. Previsto nella prossima primavera un concerto presso la parrocchia di Sant' Eugenio. **Per completare il coro, l'Associazione cerca coristi per la sezione Bassi.** Chi fosse interessato, può scrivere all'indirizzo mail polifonica_coroban@libero.it per intervenire a una prova.

Coro Cantosospeso

Nuovo appuntamento mensile alla Palazzina Liberty per i concerti dell'Associazione Cantosospeso: da novembre a giugno 2008, la terza domenica di ogni mese, alle ore 17, si terranno otto concerti a tema, con la collaborazione e accompagnamento di vari ensembles, strumentisti, percussionisti e solisti per un percorso musicale di grande suggestione.



Il Coro è attualmente composto da 50 elementi. Direttore e fondatore è il Maestro italo-brasiliano Martinho Lutero.

Il prossimo concerto:
**Domenica 21 Dicembre
ore 17.00**
"GERUSALEMME"
Omaggio a Daniel Barenboim
L. Bernstein, G. Menotti, Canti tradizionali

I temi sono i grandi temi che hanno affascinato generazioni di giovani. Il sogno e la speranza di un domani migliore nel primo concerto che si è tenuto lo scorso 16 novembre, la grande musica della tradizione ebraica a dicembre, una grande opera contemporanea su un problema di sopravvivenza per tanti popoli, l'acqua, a gennaio, e così via. Il Coro Cantosospeso è stato creato nel 1987 con l'obiettivo di sviluppare e proporre al pubblico il repertorio vocale della musica latino americana, afro-americana e africana, ed oggi rappresenta una delle realtà più brillanti e vivaci nel panorama della musica vocale italiana. Dalla sua creazione ad oggi ha realizzato più di cinquecento concerti in tutta Europa.

Il prossimo numero di

QUATTRO

esce
l'8 gennaio 2009



TEATRO OSCAR

via Lattanzio 58 - fino al 14 dicembre

Giulio Casale

FORMIDABILI QUEGLI ANNI

spettacolo di teatro canzone sul '68

di **Mario Capanna**

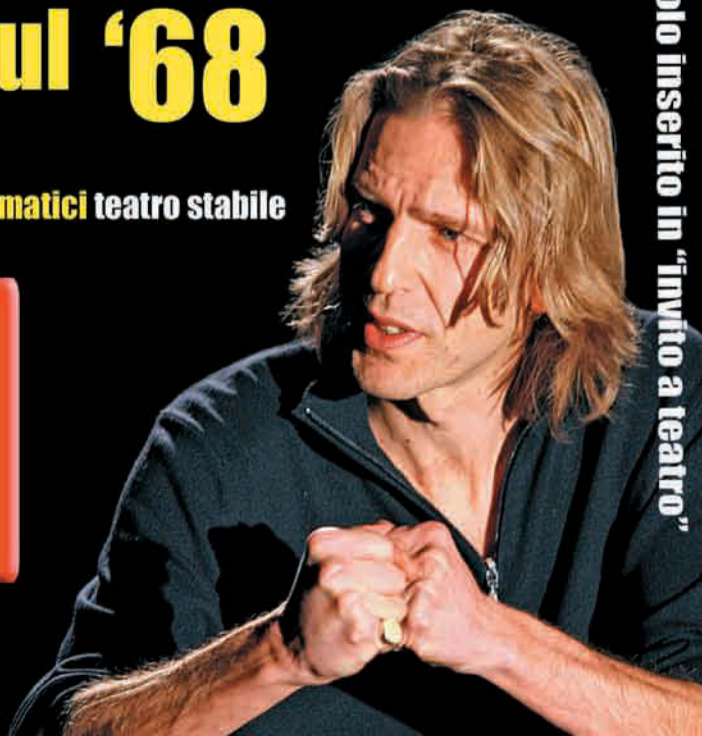
produzione **TIEFFE filodrammatici teatro stabile**

offerta speciale per i lettori di "Quattro":

biglietto a 10 euro

info
02 36 50 37 40
mar - sab 16 - 19

www.tieffeteatro.it



spettacolo inserito in "Invito a teatro"



Borio Mangiarotti s.r.l.

vende in

via Dossi angolo via Cena Milano

- Esclusivi appartamenti di varie metrature con finiture e materiali di pregio, soluzioni interne personalizzabili.
L'immobile garantisce benessere e qualità di vita oltre che massimi livelli di risparmio energetico.
 - ❖ Alta efficienza energetica
 - ❖ Basso impatto ambientale
 - ❖ Impiantistica all'avanguardia: caldaia a condensazione con contabilizzatori autonomi e pannelli solari
 - ❖ Elevato isolamento acustico
 - ❖ Predisposizione cablaggio.
- Box
- Unità commerciale indipendente di mq. 509

Le soluzioni impiantistiche e costruttive adottate nell'edificio consentiranno di raggiungere valori di rendimento energetico molto significativi collocandosi in "Classe A"

Per informazioni:
Deim s.r.l.

Viale Gran Sasso n. 11 | Milano
Tel. 02-20520102 | www.deim.it